

IL BENESSERE EQUO
E SOSTENIBILE
NELLA PROVINCIA DI

POTENZA

2017



PROVINCIA DI POTENZA



Il Bes delle province è un progetto per la costruzione di indicatori territoriali per la *governance* di area vasta. Si inserisce nel solco delle riflessioni teoriche e metodologiche volte a integrare la misurazione del progresso della società con indicatori che vanno oltre il Prodotto interno lordo (Pil), secondo una concezione multidimensionale del benessere, attenta sia ai parametri economici sia a quelli sociali e ambientali, corredati da misure di diseguaglianza e sostenibilità.

Giunto quest'anno alla quarta edizione, il progetto consolida un disegno di ricerca caratterizzato da alcuni punti fondamentali: qualità degli indicatori; coerenza con il quadro teorico nazionale e internazionale; sensibilità alle specificità locali; valorizzazione dei giacimenti informativi della statistica ufficiale e delle amministrazioni pubbliche; attenzione agli ambiti di azione degli enti di area vasta.

Come nelle edizioni precedenti, la lettura dei dati è facilitata da una grafica intuitiva, che permette confronti a colpo d'occhio tra i territori, le regioni cui appartengono e il contesto nazionale. Il volume, inoltre, integra gli indicatori di Bes con un'ampia batteria di indicatori strutturali di tipo economico e demografico. La fotografia statistica che emerge da questo vasto patrimonio informativo permette di individuare punti di forza ed elementi di debolezza, rischi e opportunità delle realtà locali, rappresentando una risorsa utile ai decisori pubblici per lo sviluppo delle politiche a livello territoriale.

Il progetto si configura anche come una buona pratica sul versante organizzativo, che testimonia la vitalità del Sistema statistico nazionale. Infatti scaturisce dalla collaborazione di una rete di soggetti formata dagli Uffici di statistica delle province e delle città metropolitane e supportata da un gruppo di lavoro cui partecipano rappresentanti degli enti locali coinvolti e dell'Istat. L'Istat, inoltre, cura l'elaborazione di tutti gli indicatori di benessere equo e sostenibile del progetto.

Il Bes delle province prevede la produzione di Rapporti sul benessere equo e sostenibile nei territori degli enti aderenti e l'aggiornamento di un sito web dedicato alla diffusione delle pubblicazioni e delle basi dati (www.besdelleprovince.it), attraverso il quale le analisi e le informazioni prodotte sono rese disponibili agli amministratori pubblici ma anche a studiosi ed esperti, come pure a tutti i cittadini interessati ad approfondire la conoscenza del Benessere equo e sostenibile.

Prefazione

Nel Documento di Economia e Finanza 2017 si svolge, ai sensi dell'Art. 14 della legge 163 del 2016, un primo esercizio di simulazione sull'andamento di alcuni indicatori di Benessere equo e sostenibile in funzione della politica economica del Governo, confermando la felice intuizione che esiste un'evidente relazione tra le politiche pubbliche e il benessere dei cittadini, intuizione che ha guidato fin dal suo esordio il progetto Bes, e che le province hanno assunto a riferimento nel percorso teorico e metodologico seguito nel Bes delle province.

Trovare delle misure della qualità della vita e della sostenibilità ed equità del benessere dei cittadini a livello locale, non rappresenta solo un esercizio intellettuale di speculazione teorica, ma vuol dire contribuire alla produzione di indicatori statistici utili alla pianificazione e alla rendicontazione sociale degli enti locali.

Lo studio delle dimensioni del benessere e dei relativi indicatori, pertanto, può rappresentare un importante contributo a sostegno della nuova contabilità armonizzata di recente introduzione negli enti locali. Lo spirito della riforma contabile è quella di una programmazione che, al di là della mera allocazione dei capitoli di spesa, tenga conto della lettura socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali ma, al contempo, anche degli strumenti idonei a valutare l'azione amministrativa e di governo locale. L'auspicio è che il consolidamento degli indicatori di Bes a livello locale possa contribuire all'inserimento degli stessi nei nuovi documenti contabili a partire dal Documento Unico di Programmazione.

Nell'ambito di un progetto che è tutt'ora un cantiere aperto, la collaborazione fra Istat, Upi e Anci fornirà anche quest'anno, agli enti che partecipano al progetto, un contributo di conoscenza operativa utile alle Amministrazioni, muovendosi nell'ambito di un'azione comune auspicata dal protocollo di intesa sottoscritto da Istat e dalle due associazioni degli enti locali, finalizzata, tra l'altro, allo sviluppo dell'autonomia e funzionalità degli Uffici di Statistica, a sostegno dei processi di programmazione delle Amministrazioni, nonché alla misurazione e valutazione della performance organizzativa.

A consolidamento dei risultati di questa importante collaborazione interistituzionale l'Istat si accinge a diffondere, con riferimento alle 110 province e città metropolitane italiane, un primo set degli indicatori del Benessere equo e sostenibile individuati nell'ambito di questo progetto. Resta, in ogni caso, confermato l'impegno comune a restituire alla collettività quanto prodotto nell'ambito del Bes delle province, attraverso strumenti di diffusione agili e facilmente fruibili da quanti, singoli cittadini, soggetti economici o istituzioni pubbliche, hanno a cuore gli interessi e il benessere dei loro territori e dei cittadini e delle cittadine che in essi vivono e lavorano.

Vincenzo Lo Moro

Direttore DCPS dell'Istat

Piero Antonelli

Direttore generale dell'Upi

Veronica Nicotra

Segretario generale dell'Anci

Introduzione

Il presente fascicolo è parte di una pubblicazione coordinata che analizza i principali indicatori di Benessere equo e sostenibile per 17 province italiane e 6 città metropolitane.

Gli indicatori del Bes contenuti in queste pagine sono stati progettati e calcolati dall'Istat in coerenza e continuità con l'iniziativa promossa a livello nazionale e rappresentano uno sviluppo dei risultati del progetto sul Bes delle province coordinato dal Cuspi che l'ha promosso in partnership con l'Istat.

Alla prima estensione del progetto del 2014, hanno aderito 21 province; le stesse hanno anche partecipato allo studio di fattibilità per l'introduzione di "indicatori specifici" strettamente connessi alle funzioni svolte dal governo di area vasta. Tali indicatori, tuttora allo studio, saranno anche in futuro materia di approfondimento per soddisfare le esigenze informative proprie del livello amministrativo dell'area vasta. Nell'ambito di questa progettualità, nel 2015 si è definito il prototipo di Sistema Informativo Statistico "Bes delle province" e sono state inserite e pubblicate per la prima volta sul web informazioni sul Bes a questo livello di dettaglio territoriale. L'attività progettuale 2015 Cuspi-Istat ha coinvolto un'ampia rete territoriale includendo 26 enti di area vasta tra province e città metropolitane (realtà istituzionale operativa dal 1° gennaio 2015) e l'Istat (tramite le sedi territoriali) che insieme hanno formato altrettanti gruppi di lavoro.

In questa edizione 2017 alcuni indicatori, presenti nelle precedenti edizioni, sono stati eliminati, altri sono stati riclassificati in modo più coerente nel tema o nella dimensione di riferimento, alcuni hanno avuto il loro valore rettificato, a dimostrazione di come quello degli indicatori di Bes sia ancora un cantiere aperto, nel quale c'è ancora molto lavoro da fare un po' per tutti. Mentre il presente lavoro si chiude per essere diffuso, infatti, l'Istat sta lavorando all'ulteriore armonizzazione e aggiornamento degli indicatori di Bes a livello provinciale, anche per tenere conto delle novità introdotte nel rapporto Bes 2017.

E' necessario infatti tenere costantemente aggiornata la sua base informativa tenendo conto della evoluzione normativa e dei paralleli sviluppi dei progetti sul Bes in corso a livello nazionale e territoriale.

La pubblicazione è uno strumento di informazione che, nell'attuale fase di profondo ripensamento e complessivo assestamento istituzionale del governo locale, può risultare particolarmente utile e interessante per i contenuti e le informazioni che riguardano le caratteristiche sociali, culturali ed economiche dei territori di riferimento. Essa rappresenta un consolidamento di un disegno progettuale che si arricchisce grazie alla possibilità di poter consultare le pubblicazioni ed interrogare e/o effettuare l'esportazione dei dati tramite il sito dedicato alla diffusione dei risultati del progetto, www.besdelleprovince.it

Per il futuro si prevede di inserire nel sistema informativo, gli "indicatori specifici" delle province e città metropolitane aderenti al progetto.

Il sistema informativo statistico SIS (inserito nel PSN - Programma statistico Nazionale) si aggiornerà nel tempo con l'obiettivo di diventare uno strumento sempre più rispondente ai criteri di affidabilità, oggettività e tempestività che, per definizione, caratterizzano la statistica ufficiale.

La documentazione metodologica, i metadati sull'informazione prodotta e diffusa e il set di indicatori calcolati per le province e città metropolitane aderenti sono consultabili sul sito dedicato: www.besdelleprovince.it

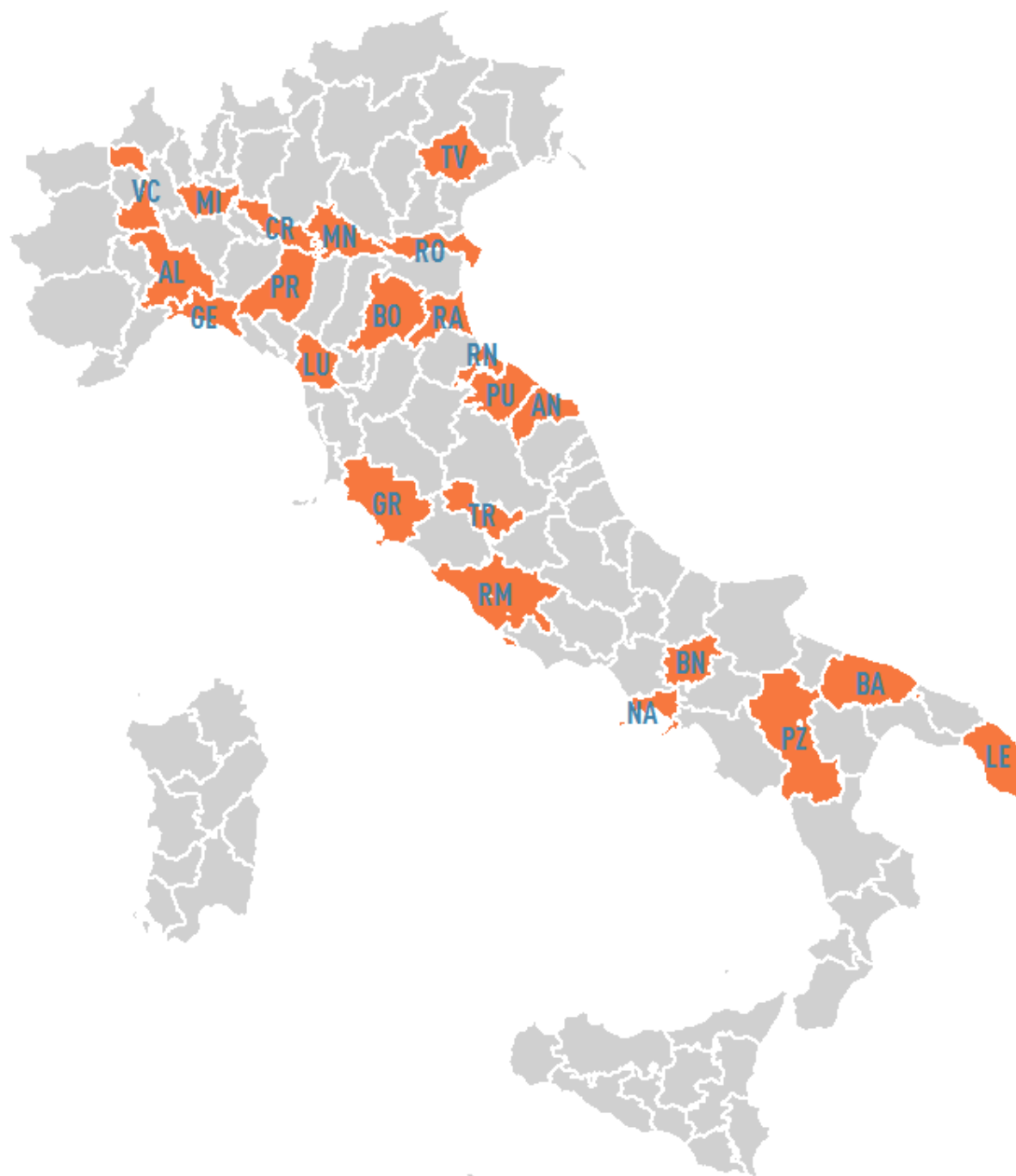
Paola D'Andrea, Teresa Ammendola, Monica Mazzoni (Cuspi), Stefania Taralli (Istat)

Indice

| | |
|--|---------|
| Organizzazione del progetto | pag. 4 |
| La progettazione degli indicatori | pag. 5 |
| Un progetto a rete in rete | pag. 6 |
| Il profilo strutturale | pag. 8 |
| Gli indicatori proposti | pag. 10 |
| Gli indicatori proposti per dimensione | pag. 12 |
| Le esigenze informative | pag. 13 |
| Come si leggono i dati | pag. 14 |
| Le dimensioni del Bes | |
| Salute | pag. 16 |
| Istruzione e formazione | pag. 18 |
| Lavoro e conciliazione dei tempi di vita | pag. 20 |
| Benessere economico | pag. 22 |
| Relazioni sociali | pag. 24 |
| Politica e istituzioni | pag. 26 |
| Sicurezza | pag. 28 |
| Paesaggio e patrimonio culturale | pag. 30 |
| Ambiente | pag. 32 |
| Ricerca e Innovazione | pag. 34 |
| Qualità dei servizi | pag. 36 |
| Glossario | pag. 38 |
| Gruppi di lavoro | pag. 45 |

Le province e le città metropolitane aderenti, anno 2017

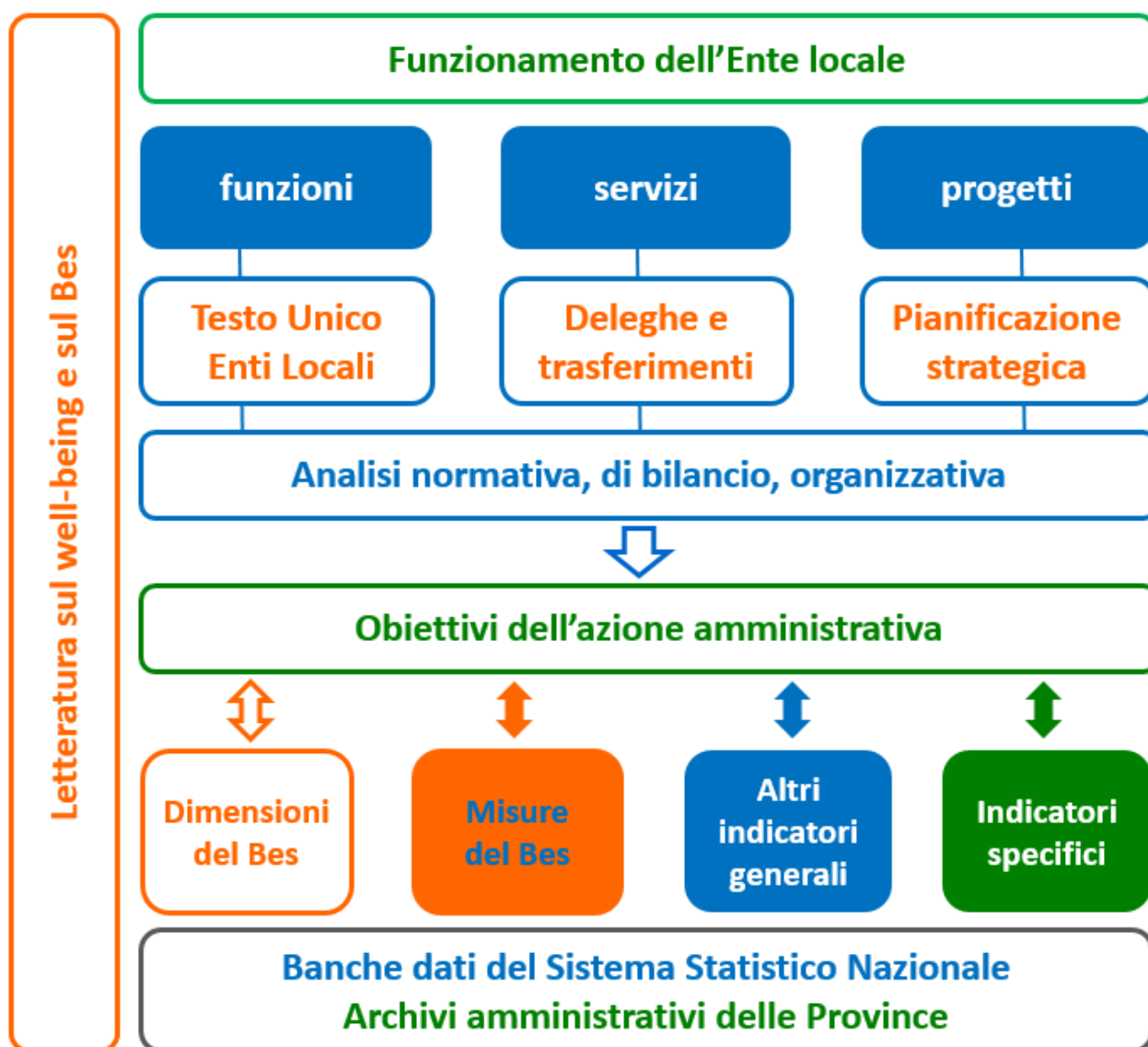
- 23 Uffici di statistica locali in 12 regioni



Le "Misure del Bes" contenute in queste pagine sono state selezionate in coerenza e continuità con il *framework* per la misurazione del Benessere equo e sostenibile a livello nazionale.

Gli "Altri indicatori generali", qui proposti, completano l'analisi di contesto tenendo conto delle funzioni svolte dal governo di area vasta e dunque rispondono in maniera più pertinente ed efficace alle esigenze informative specifiche di questo livello territoriale e amministrativo.

Nel corso del progetto sono inoltre stati individuati "Indicatori specifici", una base informativa tendenzialmente comune a tutti gli enti di area vasta, utile a fini di rendicontazione sociale, per mettere in luce la rilevanza e l'adeguatezza degli interventi nello specifico contesto di riferimento.



Il web come opportunità per fare sistema

La forte interconnessione dei nodi della rete è resa possibile dalle opportunità offerte dalla piattaforma web di progetto pensata per favorire la circolazione di informazioni e contenuti, ma anche dalle nuove modalità di interazione a distanza offerte dagli strumenti di *webmeeting* e *webconference*.

Il sito www.besdelleprovince.it, dedicato al progetto, è il contenitore privilegiato dove è possibile consultare tutti i documenti che illustrano i risultati delle attività svolte a partire dal 2013 fino ad oggi.

La piattaforma web www.besdelleprovince.it espone sia la documentazione metodologica, sia i metadati dell'analisi 2017 e di quelle precedenti (2013, 2014, 2015), nonché i dati delle pubblicazioni sin qui realizzate nell'ambito del progetto. Inoltre sono esposti i risultati ottenuti per l'individuazione e il calcolo degli "indicatori specifici" ed in particolare i metadati degli archivi relativi agli indicatori stessi.

Homepage del sito www.besdelleprovince.it

BES DELLE PROVINCE

SISTAN **Istat**

BES delle province

Il progetto
Dimensioni ed indicatori
Banca dati
Gli archivi censiti
Eventi

IL BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE DELLE PROVINCE

Banche dati Statistica

Sistema informativo territoriale

e-mail: bespu@provincia.ps.it

BES delle province 2015
Il benessere equo e sostenibile delle province

- [pubblicazione nazionale](#);
- [pubblicazioni provinciali](#).

IL BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE DELLE PROVINCE 2015

Link utili

- [CUSPI \(Coordinamento degli Uffici di Statistica delle province Italiane\)](#)
- [Sistan \(Sistema Statistico Nazionale\)](#)
- [PSN on-line \(Programma Statistico Nazionale\)](#)
- [Le misure del benessere equo e sostenibile Istat](#)
- [UPI \(Unione Province Italiane\)](#)

Questo sito illustra il progetto "Il Benessere Equo e Sostenibile delle province", che vuole essere uno strumento utile alla programmazione e alla valutazione dell'azione amministrativa locale, da fondare su un sistema organico di informazioni statistiche di qualità elevata, coerenti e pertinenti, condiviso dalle comunità locali degli stakeholders, implementabile nel breve-medio periodo e aggiornabile con continuità nel tempo. Il progetto inserito nel [Programma Statistico Nazionale 2014-2016](#) è stato riconfermato anche per il triennio 2017-2019 come *Sistema informativo statistico*.

Il progetto, condotto dall'Ufficio Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino con la partecipazione metodologica e tecnica dell'Istat, è stato inserito come studio progettuale nel [Programma Statistico Nazionale 2011-2013](#) (aggiornamento 2013), con la finalità di disegnare un **Sistema Informativo Statistico (SIS)** per la misurazione del benessere equo e sostenibile a supporto della programmazione e rendicontazione degli Enti di area vasta. Tale sistema è stato inserito nel [Programma Statistico Nazionale 2014-2016](#) come evoluzione del precedente studio progettuale.

Il progetto, che si inquadra in un accordo tra il Cuspi e l'Istat, vede attualmente coinvolti allo sviluppo e alla estensione del prototipo di sistema informativo 25 Enti di area vasta, tra i quali numerose Città metropolitane.

Queste le fasi operative:

- **anno 2015** studio di fattibilità su 26 territori provinciali; ulteriore allargamento della rete di progetto e nuovo aggiornamento del [set di indicatori](#) di fonte nazionale. Pubblicazione dei [risultati](#) per le 26 realtà provinciali aderenti alla rete di progetto. Pubblicazione di [quadro nazionale e documentazione metodologica](#);
- **anno 2014** studio di fattibilità su 21 territori provinciali; ulteriore affinamento e sviluppo del [set di indicatori](#) di fonte nazionale e pubblicazione dei [risultati](#) per 21 realtà provinciali nell'ottica di una progressiva estensione del progetto;
- **anno 2013** vengono pubblicati i [primi risultati informativi](#) del progetto relativi al territorio della Provincia di Pesaro e Urbino e le informazioni sul set di "Misure del Bes" e "Altri indicatori generali";
- **nel biennio 2011-2012** studio della letteratura sul well-being e sul Bes e individuazione delle dimensioni rilevanti per il sistema informativo, definizione e calcolo di "Misure del Bes" e di "Altri indicatori generali" ricavati da fonti statistiche e amministrative di livello nazionale, individuazione di "Indicatori specifici" ricavabili da fonti amministrative di livello locale. Propedeutiche a tali attività sono state:

Il progetto fa riferimento ad una rete di enti di area vasta ed utilizza il sito internet come strumento informativo, con caratteristiche di funzionalità complesse, che la tecnologia web e la rete telematica garantiscono generando un formato ed un modello realizzato secondo gli standard richiesti dalle normative in vigore. Si tratta infatti di un sistema di *front-office* per la consultazione di dati relativi al territorio in formato digitalizzato che offre una informazione costantemente aggiornata sui territori offrendo un'unica visione specializzata che permette di mettere a disposizione degli utenti aree di consultazione di natura diversa, trasversali a qualsiasi tipo di programmazione tecnica e/o politica. Le interrogazioni sono possibili per tematiche per territori.

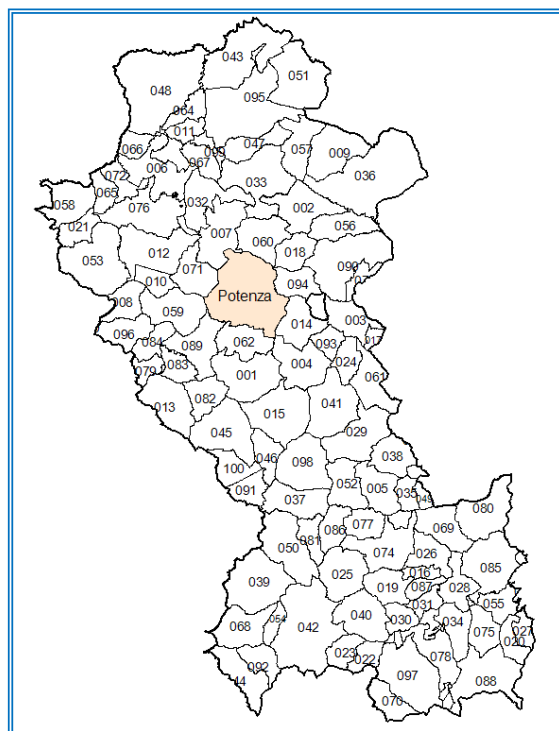
Gli amministratori locali sono utenti istituzionali che concordano sull'importanza della creazione di un sistema dinamico della conoscenza, che utilizzi dati territoriali per monitorare e valutare il contributo dell'azione amministrativa e di *governance* sul territorio. In tal senso gli enti di area vasta protagonisti del Bes delle province sono gli utenti privilegiati di un impiego estensivo ed evoluto degli strumenti informatici.

Il prototipo di SIS è attualmente già in uso come contenitore di metadati descrittivi, indicatori calcolati e materiali relativi alle 3 edizioni di pubblicazioni realizzate. Il sito www.besdelleprovince.it espone alcuni esempi di interfacce dinamiche, già attive, che consentono la generazione di interrogazioni personalizzate con successiva visualizzazione dei risultati richiesti dall'utente.

In attuazione del protocollo d'intesa Istat-Anci-Upi, il gruppo di lavoro Cuspi e Istat è un esempio concreto di come le reti interistituzionali possono concorrere a rafforzare la funzione statistica territoriale generando una solida base informativa utile a favorire la diffusione di pratiche di programmazione "*evidence-based*" e di rendicontazione sociale.



PROVINCIA DI POTENZA



| Cod. | Comune | Cod. | Comune | Cod. | Comune |
|------|----------------------------|------------|----------------------------|------|-------------------------|
| 001 | Abriola | 035 | Gallicchio | 069 | Roccanova |
| 002 | Acerenza | 036 | Genzano di Lucania | 070 | Rotonda |
| 003 | Albano di Lucania | 037 | Grumento Nova | 071 | Ruoti |
| 004 | Anzi | 038 | Guardia Perticara | 072 | Ruvo del Monte |
| 005 | Armento | 039 | Lagonegro | 073 | San Chirico Nuovo |
| 006 | Atella | 040 | Latronico | 074 | San Chirico Raparo |
| 007 | Avigliano | 041 | Laurenzana | 075 | San Costantino Albanese |
| 008 | Balvano | 042 | Lauria | 076 | San Fele |
| 009 | Banzi | 043 | Lavello | 077 | San Martino d'Agri |
| 010 | Baragiano | 044 | Maratea | 078 | San Severino Lucano |
| 011 | Barile | 045 | Marsico Nuovo | 079 | Sant'Angelo Le Fratte |
| 012 | Bella | 046 | Marsicovetere | 080 | Sant'Arcangelo |
| 013 | Brienza | 047 | Maschito | 081 | Sarconi |
| 014 | Brindisi Montagna | 048 | Melfi | 082 | Sasso di Castalda |
| 015 | Calvello | 049 | Missanello | 083 | Satriano di Lucania |
| 016 | Calvera | 050 | Moliterno | 084 | Savoia di Lucania |
| 017 | Campomaggiore | 051 | Montemilone | 085 | Senise |
| 018 | Cancellara | 052 | Montemurro | 086 | Spinoso |
| 019 | Carbone | 053 | Muro Lucano | 087 | Teana |
| 020 | San Paolo Albanese | 054 | Nemoli | 088 | Terranova di Pollino |
| 021 | Castelgrande | 055 | Noepoli | 089 | Tito |
| 022 | Castelluccio Inferiore | 056 | Oppido Lucano | 090 | Tolve |
| 023 | Castelluccio Superiore | 057 | Palazzo San Gervasio | 091 | Tramutola |
| 024 | Castelmezzano | 058 | Pescopagano | 092 | Trecchina |
| 025 | Castelsaraceno | 059 | Picerno | 093 | Trivigno |
| 026 | Castronuovo di Sant'Andrea | 060 | Pietragalla | 094 | Vaglio Basilicata |
| 027 | Cersosimo | 061 | Pietrapertosa | 095 | Venosa |
| 028 | Chiaromonte | 062 | Pignola | 096 | Vietri di Potenza |
| 029 | Corleto Perticara | 063 | Potenza - Capoluogo | 097 | Viggianello |
| 030 | Episcopia | 064 | Rapolla | 098 | Viggiano |
| 031 | Fardella | 065 | Rapone | 099 | Ginestra |
| 032 | Filiano | 066 | Rionero in Vulture | 100 | Paterno |
| 033 | Forenza | 067 | Ripacandida | | |
| 034 | FrancaVilla in Sinni | 068 | Rivello | | |

Indicatori

TERRITORIO: Caratteristiche e organizzazione

| | Anno | Potenza | Basilicata | Italia |
|---|------|---------|------------|------------|
| Numero di Comuni | 2016 | 100 | 131 | 7.998 |
| Superficie territoriale (Kmq) | 2011 | 6.594,4 | 10.073,3 | 302.072,8 |
| Densità demografica (al 1° gennaio, ab. per Kmq) | 2017 | 56,2 | 56,6 | 200,6 |
| Popolazione residente (al 1° gennaio) | 2017 | 370.680 | 570.365 | 60.589.445 |
| Numero di piccoli comuni (al 1° gennaio, <5.000 abitanti) | 2017 | 82 | 102 | 5.588 |

POPOLAZIONE: Dinamica, struttura e mobilità

| | | | | |
|---|------|--------|--------|------------|
| Tasso di incremento demografico totale (per mille abitanti) | 2016 | -6,5 | -5,8 | -1,3 |
| Tasso di incremento naturale (per mille abitanti) | 2016 | -4,5 | -3,8 | -2,3 |
| Variatione della popolazione residente 2001-2011 (%) | 2011 | -4,0 | -3,3 | 4,7 |
| Variatione della popolazione residente 2012-2017 (%) | 2017 | -1,8 | -1,2 | 2,0 |
| Popolazione residente tra 0 e 14 anni (%) | 2017 | 12,0 | 12,3 | 13,5 |
| Popolazione residente tra 15 e 64 anni (%) | 2017 | 65,5 | 65,4 | 64,2 |
| Popolazione residente di 65 anni e oltre (%) | 2017 | 22,5 | 22,3 | 22,3 |
| Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza | 2011 | 50.542 | 69.289 | 11.373.705 |
| Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza (%) | 2011 | 13,4 | 12,0 | 19,1 |

ECONOMIA: Struttura del sistema del produttivo e ricchezza disponibile

| | | | | |
|---|------|----------|----------|-------------|
| Occupati in agricoltura silvicoltura e pesca (%) | 2016 | 6,8 | 8,6 | 3,9 |
| Occupati nell'industria (%) | 2016 | 27,1 | 26,6 | 26,1 |
| Occupati nei servizi (%) | 2016 | 66,1 | 64,8 | 70,0 |
| Valore aggiunto totale (milioni di euro a prezzi base correnti) | 2014 | 6.919,4 | 9.911,4 | 1.456.419,1 |
| Valore aggiunto pro-capite (euro a prezzi correnti) | 2014 | 18.388,1 | 17.162,5 | 23.958,6 |

Fonte: Istat

La tavola seguente elenca, dominio per dominio, le "Misure di Benessere equo e sostenibile" (bollino arancio) e gli "Altri indicatori" analizzati all'interno del rapporto.

Per facilitare l'interpretazione dei dati, il segno +/- riportato a fianco di ciascun indicatore, indica la relazione che lo stesso ha con il Benessere. Tra gli "Altri indicatori" alcuni sono privi di segno, in quanto si tratta di misure di contesto che non hanno una relazione diretta con il Bes.

Si rinvia al glossario per la consultazione dei metadati completi e della descrizione estesa degli indicatori.

| Salute | Relazione |
|---|------------------|
| ■ Speranza di vita alla nascita - Totale | + |
| ■ Speranza di vita - Maschi | + |
| ■ Speranza di vita - Femmine | + |
| ■ Tasso di mortalità infantile | - |
| ■ Tasso standardizzato di mortalità per incidenti di trasporto (15-34) | - |
| ■ Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64) | - |
| ■ Tasso di mortalità per demenza e correlate (65 anni e+) | - |
| Tasso di mortalità per autolesione intenzionale | - |
| Istruzione e formazione | Relazione |
| ■ Popolazione 25-64 anni con al più la licenza media | - |
| Tasso di partecipazione all'istruzione secondaria superiore | + |
| Tasso di partecipazione all'istruzione terziaria (19-25 anni) | + |
| ■ Livello di competenza alfabetica degli studenti | + |
| ■ Livello di competenza numerica degli studenti | + |
| ■ Popolazione 25-64 anni in istruzione e /o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua) | + |
| Lavoro e conciliazione dei tempi di vita | Relazione |
| ■ Tasso di mancata partecipazione al lavoro | - |
| ■ Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro | - |
| ■ Tasso di occupazione (20-64 anni) | + |
| ■ Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M) | - |
| ■ Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni) | + |
| Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti) | + |
| ■ Tasso di disoccupazione (15-74 anni) | - |
| ■ Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni) | - |
| ■ Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente | - |
| Benessere economico | Relazione |
| ■ Reddito disponibile per famiglia | + |
| Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti | + |
| Importo medio annuo delle pensioni | + |
| Pensionati con pensione di basso importo | - |
| ■ Ammontare medio del patrimonio familiare | + |
| Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M) | - |
| Differenza di generazione nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti | - |
| ■ Provvedimenti di sfratto emessi | - |
| ■ Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie | - |
| Relazioni sociali | Relazione |
| Scuole con percorsi privi di barriere (interni ed esterni) | + |
| Scuole con soli percorsi interni privi di barriere | + |
| Scuole con soli percorsi esterni privi di barriere | + |
| Presenza di alunni disabili | |
| Acquisizioni della cittadinanza italiana nell'anno su totale stranieri | |
| ■ Diffusione delle istituzioni non profit | + |
| ■ Volontari per 100 abitanti di 14 anni e più | + |

| Politica e Istituzioni | Relazione |
|---|-----------|
| ■ Tasso di partecipazione alle elezioni europee | + |
| ■ Tasso di partecipazione alle elezioni regionali | + |
| ■ Presenza di donne a livello comunale | + |
| ■ Presenza di giovani (<40 anni) a livello comunale | + |
| Amministrazioni provinciali: grado di finanziamento interno | + |
| Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione | + |
| Comuni: grado di finanziamento interno | + |
| Comuni: capacità di riscossione | + |
| <hr/> | |
| Sicurezza | Relazione |
| ■ Tasso di omicidi | - |
| Delitti denunciati | - |
| ■ Delitti violenti denunciati | - |
| ■ Delitti diffusi denunciati | - |
| Morti per 100 incidenti stradali | - |
| Morti per 100 incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade) | - |
| <hr/> | |
| Paesaggio e patrimonio culturale | Relazione |
| ■ Consistenza del tessuto urbano storico | + |
| ■ Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico | + |
| <hr/> | |
| Ambiente | Relazione |
| ■ Disponibilità di verde urbano | + |
| ■ Superamento limiti inquinamento aria - PM10 | - |
| Consumo di elettricità per uso domestico | - |
| ■ Energia prodotta da fonti rinnovabili | + |
| ■ Afflusso in discarica di rifiuti urbani | - |
| ■ Rifiuti urbani smaltiti in discarica (sulla raccolta totale) | - |
| <hr/> | |
| Ricerca e Innovazione | Relazione |
| ■ Propensione alla brevettazione (domande presentate) | + |
| Incidenza dei brevetti nel settore High-tech | |
| Incidenza dei brevetti nel settore ICT | |
| Incidenza dei brevetti nel settore delle biotecnologie | |
| Flussi di nuovi laureati in S&T residenti | + |
| Flussi di nuovi laureati in S&T residenti (totale) | + |
| ■ Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza | + |
| <hr/> | |
| Qualità dei servizi | Relazione |
| ■ Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia | + |
| Emigrazione ospedaliera in altra regione | - |
| ■ Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso | - |
| ■ Raccolta differenziata di rifiuti urbani | + |
| ■ Indice di sovraffollamento degli istituti di pena | - |

Misure del Bes e Altri indicatori generali per dimensione

| Dimensioni del Bes | Misure del Bes | Altri indicatori generali |
|--|----------------|---------------------------|
| Salute | 7 | 1 |
| Istruzione e formazione | 4 | 2 |
| Lavoro e conciliazione dei tempi di vita | 8 | 1 |
| Benessere economico | 4 | 5 |
| Relazioni sociali | 2 | 5 |
| Politica e Istituzioni | 4 | 4 |
| Sicurezza | 3 | 3 |
| Paesaggio e patrimonio culturale | 2 | - |
| Ambiente | 5 | 1 |
| Ricerca e Innovazione | 2 | 5 |
| Qualità dei servizi | 4 | 1 |

Misure del Bes e Altri indicatori generali: fonti statistiche e amministrative

| Ente | Rilevazioni e Banche dati |
|---|--|
| Banca d'Italia | Segnalazioni alla Centrale dei rischi |
| Eurostat | Patent application to the EPO |
| Inail | Banca dati statistica |
| Inps | Casellario dei pensionati; Osservatorio sui Lavoratori dipendenti |
| Ispra | Rapporto sui rifiuti urbani |
| Istat | ASIA – Archivio Statistico delle Imprese Attive; Banca dati degli indicatori territoriali per le politiche di sviluppo; Banca dati degli indicatori statistici sulle Amministrazioni centrali e locali ; Banca dati SITIS – Sistema di Indicatori territoriali; Basi territoriali per i censimenti; Censimento della popolazione e delle abitazioni; Censimento dell'industria, dei servizi e delle Istituzioni non profit; Censimento delle acque per uso civile; Dati ambientali nelle città; Delitti denunciati all'autorità giudiziaria dalle forze dell'ordine; Indagine sui decessi e sulle cause di morte; Indagine sull'inserimento degli alunni con disabilità; Indagine sugli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni; Ricostruzione intercensuaria della popolazione residente; Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro; Rilevazione degli edifici; Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni a persone; Rilevazione sulla popolazione residente comunale |
| Istituto Tagliacarne | Atlante statistico della competitività |
| Min. dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca | Indagine sull'istruzione universitaria; Indagine sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità; Rilevazione sulle scuole secondarie di secondo grado |
| Min. della Giustizia | Statistiche dell'amministrazione penitenziaria |
| Ministero dell'Interno | Rilevazione sui provvedimenti esecutivi di sfratto; Banca dati SDI – Sistema di Indagine; Statistiche sulle elezioni e sui risultati elettorali; Banca dati sugli amministratori comunali |
| SNV INVALSI | Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti |
| Terna | Dati statistici |

Misurare stato, livello e dinamiche del Bes della comunità locale

Il Bes delle province è un approccio globale e locale al tempo stesso: le definizioni e le “misure del Bes” individuate a livello nazionale costituiscono il primo pilastro del set informativo. La coerenza con il quadro nazionale di riferimento è il requisito irrinunciabile per individuare i punti di forza su cui far leva per lo sviluppo del territorio e per mettere in luce i punti di debolezza da fronteggiare con politiche appropriate.

Valutare il contributo dell'azione dell'Ente locale al Bes del territorio

Una vera rendicontazione sociale consiste in un'accurata analisi del contesto di riferimento e, soprattutto, nel mettere in luce la rilevanza e l'appropriatezza degli interventi.

Inoltre, alla luce delle recenti modifiche normative, le amministrazioni pubbliche sono chiamate ad avvalersi di strumenti per la misurazione delle proprie performance amministrative e finanziarie.

La valutazione tassonomica di funzioni e servizi, estesa alle attività e al funzionamento di tutti gli enti partecipanti al progetto nel 2014, ha posto in evidenza l'esistenza di esigenze informative e di basi dati tendenzialmente comuni alle Amministrazioni di area vasta.

Consolidato il travagliato processo di riforma degli enti di area vasta, province e città metropolitane, verrà ripreso il percorso metodologico per l'individuazione di “indicatori specifici” che, tenendo conto degli importanti giacimenti informativi in possesso degli enti stessi, sappiano cogliere le specificità locali, approntando una solida base informativa per la programmazione e la rendicontazione dell'attività degli enti di area vasta.

Alimentare e sostenere nel tempo i flussi informativi

Il Bes delle province è un progetto di Sistema Informativo Statistico che deve soddisfare i requisiti di qualità della statistica ufficiale ma anche la necessaria sostenibilità dei flussi informativi.

La scelta degli “altri indicatori generali” e quella degli “indicatori specifici”, ancora allo studio nell'ambito del progetto, sono improntati ai principi della parsimonia, della fattibilità (e tempestività) e della frequenza per la ricostruzione delle serie temporali.

Inoltre, considerato che l'obiettivo finale è quello di individuare indicatori che possano supportare la programmazione e la valutazione dell'azione amministrativa, tali indicatori devono essere sensibili alle politiche di livello locale, capaci di cogliere la specificità della realtà territoriale.

Le fonti degli “indicatori specifici” sono principalmente costituite dai giacimenti di dati amministrativi degli enti di area vasta, il cui sfruttamento a fini statistici è da implementare in tutte le sue potenzialità.

Il progetto Bes delle province intende fornire un contributo anche in questa direzione offrendo una dimostrazione di come, rilevando le caratteristiche degli archivi amministrativi attraverso una metodologia consolidata e condivisa, si migliora l'accessibilità ai numerosi giacimenti informativi della pubblica amministrazione che possono essere valorizzati a fini statistici, e si semplifica, in termini di costi e di risorse impiegate, la costruzione di indicatori più rispondenti alle esigenze degli enti stessi, rendendo più efficiente il processo di reperimento e aggiornamento dei dati.

L'indicatore statistico è un valore numerico scelto per rappresentare sinteticamente un fenomeno e riassumerne l'andamento. Il colore arancio evidenzia gli indicatori che corrispondono o approssimano accettabilmente le misure del Bes definite da Cnel e Istat a livello nazionale.

| Tema | Indicatore | Misura | Provincia | Regione | Italia |
|------|------------|--------|-----------|---------|--------|
| Tema | 1 | euro | | | |
| | 2 | euro | | | |
| | 3 | euro | | | |
| | 4 | % | | | |
| | 5 | % | | | |

Il Tema è un particolare aspetto della Dimensione considerata.

La Misura può essere espressa in percentuale, in media o in altra unità di misura

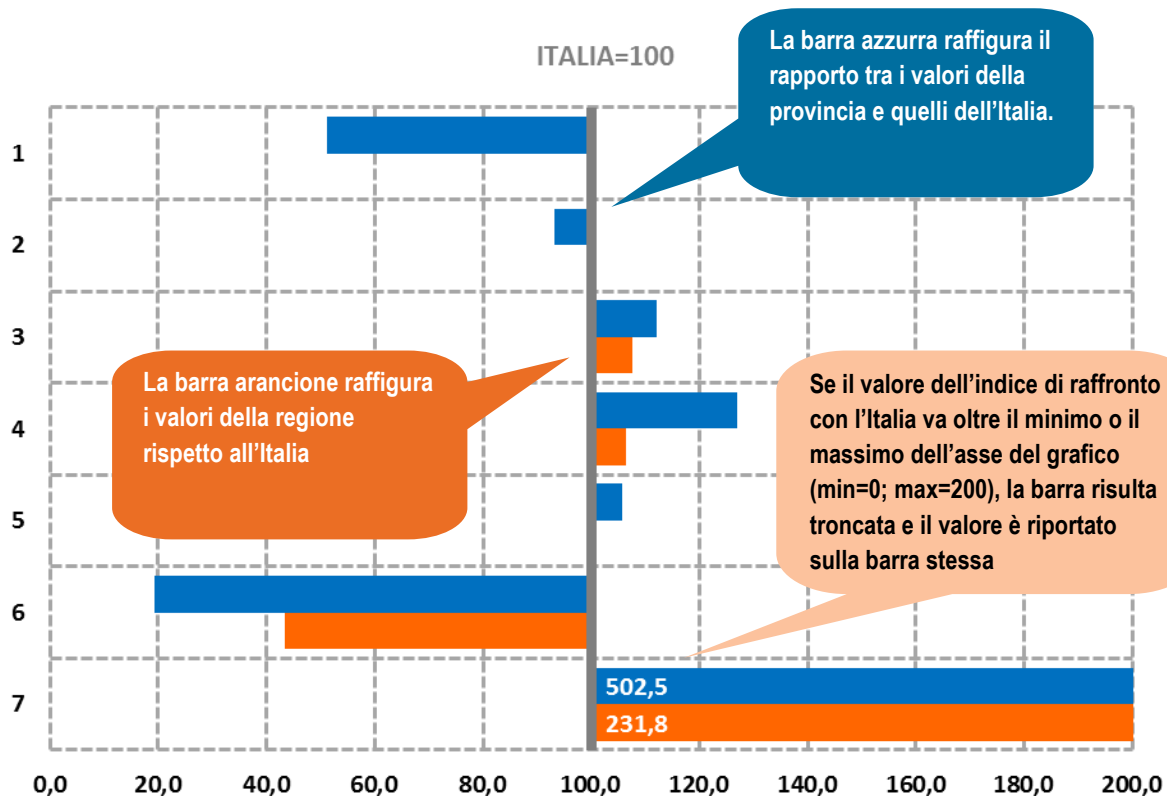
SEGNI CONVENZIONALI

(-) quando il fenomeno non esiste oppure esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati.

(...) quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.

COMPOSIZIONI PERCENTUALI

Le composizioni percentuali sono arrotondate automaticamente alla prima cifra decimale. Il totale dei valori così calcolati può risultare non uguale a 100.



Le barre nei grafici raffigurano, per ciascun indicatore, rispettivamente il rapporto tra il valore della provincia e della regione in confronto all'Italia.

I dati dell'Italia, per facilitarne la rappresentazione grafica, sono posti uguali a 100 e coincidono con l'asse verticale: le barre nell'area di destra del grafico corrispondono a valori provinciali o regionali superiori alla media-Italia, mentre quelle nell'area sinistra indicano valori inferiori alla media-Italia.

I numeri dell'asse verticale rinviano alla descrizione degli indicatori riportata nella tabella.

Indicatori per tema e livello territoriale

| Tema | Indicatore | Misura | Potenza | Basilicata | Italia | |
|---------------------|------------|---|---------------------|------------|--------|------|
| Aspettativa di vita | 1 | Speranza di vita alla nascita - Totale | anni | 82,0 | 82,0 | 82,3 |
| | 2 | Speranza di vita alla nascita - Maschi | anni | 79,6 | 79,7 | 80,1 |
| | 3 | Speranza di vita alla nascita - Femmine | anni | 84,5 | 84,4 | 84,6 |
| Mortalità | 4 | Tasso di mortalità infantile | per 1.000 nati vivi | 3,1 | 3,6 | 2,8 |
| | 5 | Tasso di mortalità per incidenti di trasporto (15-34) | per 10mila ab. | 0,5 | 0,7 | 0,7 |
| | 6 | Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64) | per 10mila ab. | 8,3 | 8,5 | 8,6 |
| | 7 | Tasso standardizzato di mortalità per demenza e correlate (65 anni e +) | per 10mila ab. | 21,4 | 20,4 | 25,8 |
| | 8 | Tasso di mortalità per autolesione intenzionale | per 10mila ab. | 0,8 | 0,7 | 0,7 |

Fonte: Istat

Anni: 2015 (Indicatori 1-3); 2014 (Indicatore 4); 2013 (Indicatori 5-8).

In generale nella dimensione Salute la provincia di Potenza non evidenzia situazioni molto distanti dal quadro nazionale.

In provincia di Potenza le condizioni di salute, misurate dalla speranza di vita alla nascita sono sostanzialmente in linea col dato nazionale.

La speranza di vita delle femmine è significativamente più elevata di quella dei maschi. Un bambino che nasce a Potenza ha una speranza di vita di 79,6 anni (80,1 il dato nazionale), mentre una bambina ha una speranza di vita di 84,5 anni (84,6 il dato nazionale).

Il tasso di mortalità infantile, pari a 3,1, risulta superiore alla corrispettiva media nazionale.

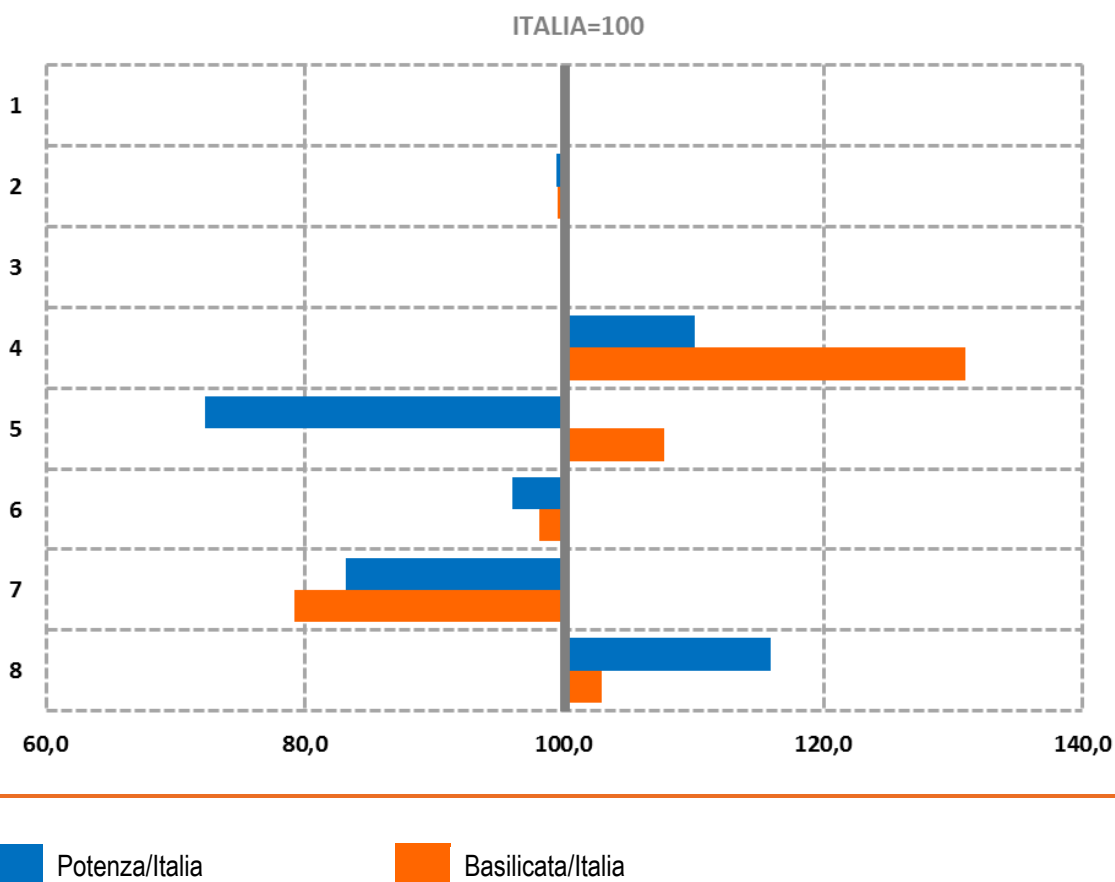
Il tasso di mortalità per incidenti di trasporto, nella fascia d'età tra i 15 ed i 34 anni, è inferiore sia al dato nazionale che al dato regionale.

Il tasso di mortalità per tumore, nella fascia d'età tra i 20 ed 64 anni, è in linea col dato nazionale.

Migliore della situazione nazionale è la mortalità per demenze e malattie correlate, tra le persone di 65 anni o più. I morti per questa causa sono 21,4 per 10.000 abitanti (25,8 il dato nazionale).

Il tasso di mortalità per autolesione intenzionale è in linea con quello regionale.

Indici di confronto territoriale: Potenza /Italia e Basilicata/Italia (Italia = 100)



Il tasso di mortalità per autolesione intenzionale è leggermente superiore rispetto al corrispondente dato nazionale e a quello regionale.



La gran parte degli indicatori considerati, salvo poche eccezioni, mostrano una situazione del territorio della provincia di Potenza sostanzialmente in linea sia col dato nazionale che con quello regionale con piccole variazioni.



Il tasso di mortalità per demenze, tra le persone di 65 anni e più, mostra una situazione nettamente favorevole per il territorio della provincia di Potenza rispetto al dato nazionale, e depone a favore di una situazione esistenziale degli anziani discretamente positiva.

Indicatori per tema e livello territoriale

| Tema | Indicatore | Misura | Potenza | Basilicata | Italia |
|---------------------------|------------|---|-----------------|------------|--------|
| Livello di istruzione | 1 | Popolazione 25-64 anni con al più la licenza media | % | 40,3 | 40,5 |
| Partecipazione scolastica | 2 | Tasso di partecipazione all'istruzione secondaria superiore | % | 102,8 | 94,4 |
| | 3 | Tasso di partecipazione all'istruzione terziaria (19-25 anni) | % | 51,1 | 37,9 |
| Competenze | 4 | Livello di competenza alfabetica degli studenti | punteggio medio | 174,4 | 201,0 |
| | 5 | Livello di competenza numerica degli studenti | punteggio medio | 187,7 | 204,8 |
| Lifelong learning | 6 | Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione (Partecipazione alla formazione continua) | % | 6,0 | 7,3 |

Fonti: Istat (indicatori 1-2, 6); Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (indicatore 3); INVALSI (indicatori 4,5).
Anni: 2016 (indicatori 3-5); 2015 (indicatori 1,6); 2014 (indicatore 2).

Il livello di istruzione della provincia di Potenza è simile al quadro nazionale. Infatti anche in questo territorio la percentuale di popolazione con solo la licenza media si assesta al 40,3%. Il livello nazionale di questo valore è del 40,5%.

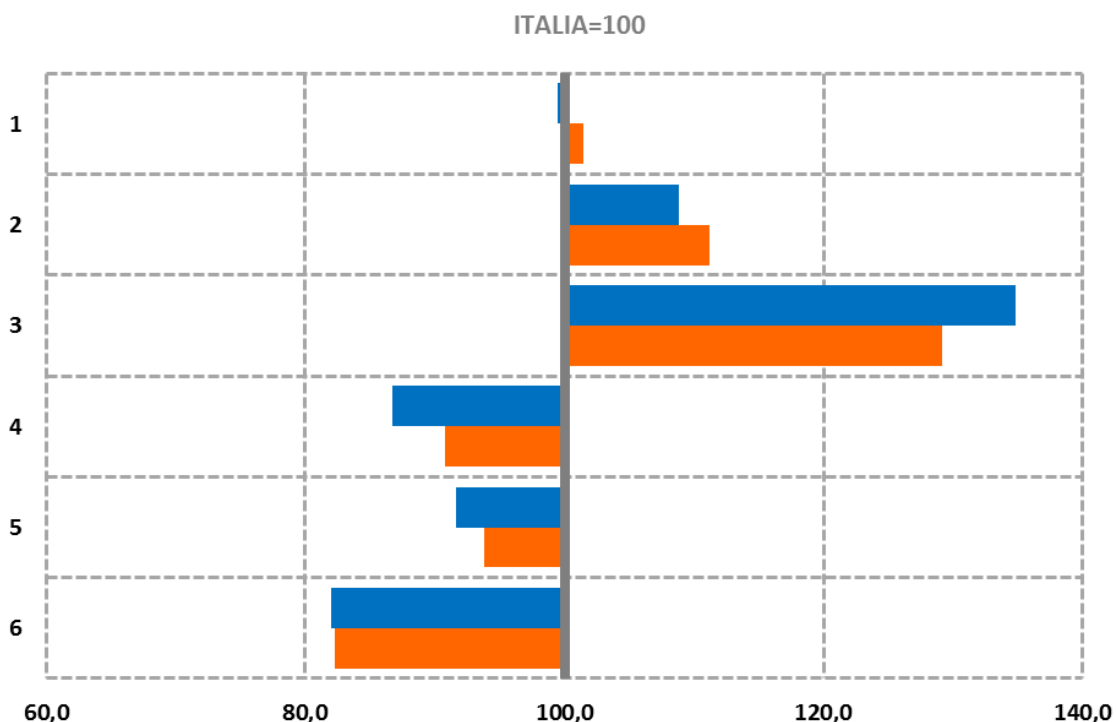
Il livello di partecipazione all'istruzione secondaria mostra un dato ampiamente al di sopra del valore nazionale, pur se apprezzabilmente inferiore rispetto a quello del valore regionale.

Decisamente più elevata rispetto alla media nazionale è la partecipazione all'istruzione secondaria e terziaria: il dato relativo alla partecipazione alla secondaria supera il 100, segno che l'offerta scolastica della provincia potentina corrisponde anche ad una domanda fuori dal territorio.

A fronte di un livello alto di partecipazione si registrano punteggi meno brillanti per quanto riguarda le competenze acquisite. I punteggi ottenuti nelle prove di competenza alfabetica e numerica degli studenti evidenziano per la provincia e la regione livelli di competenza significativamente inferiori alla media nazionale.

Anche la partecipazione di persone di età compresa tra 25 e 64 anni in formazione permanente (6,0%) è inferiore a quella nazionale (7,3%).

Indici di confronto territoriale: Potenza/Italia e Basilicata/Italia (Italia = 100)



■ Potenza/Italia
 ■ Basilicata/Italia



I punteggi ottenuti nelle prove di competenza alfabetica e numerica degli studenti evidenziano per la provincia di Potenza livelli di competenza significativamente inferiori alla media nazionale e a quelli regionali.



La percentuale di popolazione 25-64 anni con al più la licenza media e quella di popolazione, nella stessa fascia di età, che partecipa ad attività di formazione continua sono sostanzialmente in linea con il dato nazionale.



I tassi di partecipazione all'istruzione secondaria e terziaria sono significativamente superiori alla media nazionale.

Indicatori per tema e livello territoriale

| Tema | Indicatore | Misura | Potenza | Basilicata | Italia | |
|----------------|------------|--|---------------------|------------|--------|-------|
| Partecipazione | 1 | Tasso di mancata partecipazione al lavoro | % | 30,3 | 28,7 | 21,6 |
| | 2 | Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro | % | 14,2 | 12,8 | 7,7 |
| Occupazione | 3 | Tasso di occupazione (20-64 anni) | % | 54,2 | 54,3 | 61,6 |
| | 4 | Differenza di genere nel tasso di occupazione (F - M) | % | -24,8 | -24,6 | -20,1 |
| | 5 | Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni) | % | 24,5 | 25,5 | 29,7 |
| Disoccupazione | 6 | Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti) | % | 72,9 | 71,1 | 76,9 |
| | 7 | Tasso di disoccupazione (15-74 anni) | % | 13,6 | 13,3 | 11,7 |
| Sicurezza | 8 | Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni) | % | 31,3 | 30,2 | 28,4 |
| | 9 | Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente | per 10.000 occupati | 31,4 | 25,7 | 12,2 |

Fonti: Istat (indicatori 1-5, 7 e 8); Inps (indicatore 6); Inail (indicatore 9).
Anni: 2016 (indicatori 1-5, 7 e 8); 2015 (indicatore 6); 2014 (indicatore 9).

Tutti gli indicatori relativi al mercato del lavoro, sia in termini di partecipazione che di occupazione e disoccupazione, denotano situazioni critiche rispetto all'andamento nazionale.

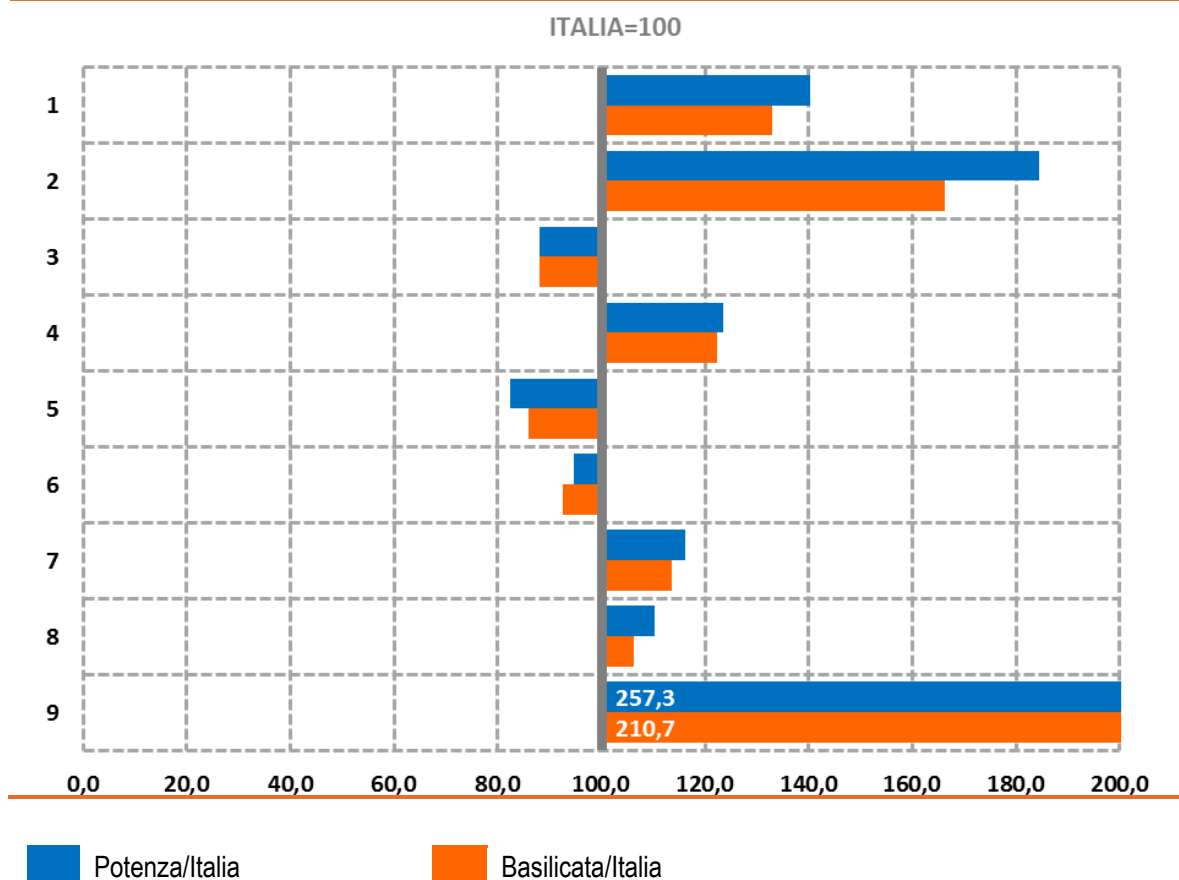
Infatti il tasso di occupazione provinciale, per la fascia di età da 20 a 64 anni, pari a 54,2%, è significativamente inferiore alla media nazionale; il tasso di disoccupazione, invece, supera di 3 punti l'analogo valore nazionale.

Nel mercato del lavoro provinciale, giovani e donne incontrano difficoltà maggiori rispetto al resto del Paese. Il tasso di occupazione giovanile (pari a 24,5%) è di 5 punti più basso della media nazionale; il gender gap del tasso di occupazione supera di quasi 5 punti il valore dell'Italia. Il tasso di mancata partecipazione al mercato del lavoro è circa 10 punti percentuali superiore al dato nazionale.

La quota di giornate retribuite nell'anno è leggermente superiore alla media regionale, ma nettamente inferiore a quella nazionale.

Critica anche la situazione circa il rischio di infortuni mortali sul lavoro e di inabilità permanente. Il tasso è di oltre 2,5 volte superiore al dato nazionale e supera di 5,7 punti la media regionale.

Indici di confronto territoriale: Potenza/Italia e Basilicata/Italia (Italia = 100)



I dati relativi agli infortuni mortali sul lavoro e all'inabilità permanente mostrano una situazione meritevole di massima attenzione, in particolare perché il tasso provinciale è molto più alto di quello nazionale (il dato provinciale è oltre 2,5 volte superiore al dato nazionale).



Tasso di disoccupazione e giornate retribuite nell'anno sono gli indicatori che mostrano differenze più contenute rispetto ai valori medi nazionali.



Il complesso degli indicatori considerati per la dimensione del lavoro e della conciliazione dei tempi di vita, nel territorio della provincia di Potenza, non mostra fattori positivi.

Indicatori per tema e livello territoriale

| Tema | Indicatore | Misura | Potenza | Basilicata | Italia | |
|----------------------|------------|---|------------------|------------|--------|--------|
| Reddito | 1 | Reddito disponibile per famiglia | euro | 33.551 | 33.236 | 40.191 |
| | 2 | Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti | euro | 17.672 | 16.796 | 21.304 |
| | 3 | Importo medio annuo delle pensioni | euro | 14.472 | 14.793 | 17.685 |
| | 4 | Pensionati con pensione di basso importo | % | 13,4 | 12,9 | 10,7 |
| Ricchezza | 5 | Ammontare medio del patrimonio familiare | migliaia di euro | 223,7 | 221,9 | 362,3 |
| Disuguaglianze | 6 | Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M) | euro | -7.147 | -6.777 | -7.777 |
| | 7 | Differenze di generazione nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti | euro | 6.501 | 6.420 | 9.457 |
| Difficoltà economica | 8 | Provvedimenti di sfratto emessi | per 1.000 fam. | | 0,3 | 2,2 |
| | 9 | Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie | % | 1,4 | 1,2 | 1,5 |

Fonti: Istituto Tagliacarne (indicatori 1 e 5); Inps (indicatori 2-4, 6 e 7); Ministero dell'Interno (indicatore 8); Banca d'Italia (indicatore 9).
Anni: 2016 (indicatore 9); 2015 (indicatori 2-4, 6-8); 2012 (indicatori 1 e 5).

Sulla dimensione Benessere economico la situazione della provincia si rivela piuttosto critica rispetto alla situazione italiana.

Nella provincia di Potenza, il reddito disponibile per famiglia (33.551 euro) è di quasi 7.000 euro inferiore alla media nazionale.

Risulta inferiore all'Italia il valore medio della retribuzione annua dei lavoratori dipendenti, in questo caso di circa 3.600 Euro in meno, pur se leggermente superiore al valore regionale.

Anche il reddito da pensione è nettamente inferiore al valore Italia, per circa 3.000 Euro, ed è in questo caso inferiore, pur se di poco, anche al dato regionale.

La percentuale di pensionati con pensioni di basso importo è superiore al dato regionale ed è anche apprezzabilmente più alta rispetto al dato nazionale.

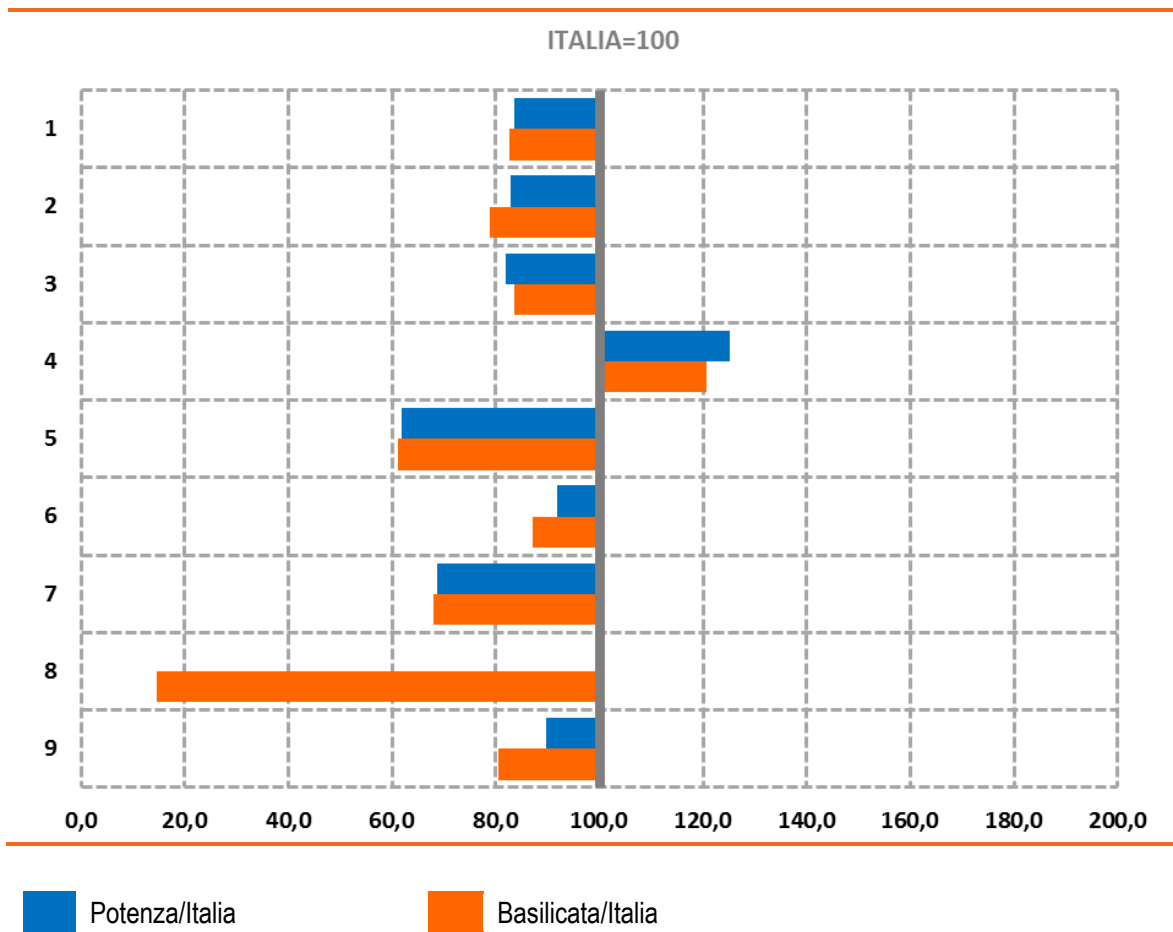
L'ammontare medio del patrimonio familiare, 223,7 migliaia di euro, è superiore al valore regionale ma lontanissimo dal dato Italia, essendo inferiore a quest'ultimo di oltre 138.000 Euro.

Le differenze di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti mostrano uno svantaggio per le donne, svantaggio che, tuttavia, risulta più contenuto rispetto alla media nazionale.

Anche per le differenze di generazione nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti, lo svantaggio per i lavoratori di età uguale o inferiore a 40 anni risulta nettamente inferiore al dato nazionale.

Il tasso di ingresso in sofferenza bancaria delle famiglie è in linea con il dato nazionale e regionale.

Indici di confronto territoriale: Potenza /Italia e Basilicata/Italia (Italia = 100)



Gli indicatori relativi ai redditi ed al patrimonio familiare evidenziano significative distanze dai livelli medi nazionali.



Il tasso di ingresso in sofferenza bancaria delle famiglie è in linea con il dato nazionale.



Le differenze di genere e di generazione nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti sono più contenute rispetto a quelle rilevate a livello nazionale.

Indicatori per tema e livello territoriale

| Tema | Indicatore | Misura | Potenza | Basilicata | Italia |
|----------------|--|---------------------|---------|------------|--------|
| Disabilità | 1 Scuole con percorsi privi di barriere (interni ed esterni) | % | 34,8 | 35,5 | 43,3 |
| | 2 Scuole con soli percorsi interni privi di barriere | % | 8,0 | 5,9 | 4,3 |
| | 3 Scuole con soli percorsi esterni privi di barriere | % | 2,8 | 4,4 | 4,7 |
| | 4 Presenza di alunni disabili | % | 2,5 | 2,4 | 3,4 |
| Immigrazione | 5 Acquisizioni di cittadinanza nell'anno su totale stranieri | % | 1,7 | 1,8 | 3,6 |
| Società civile | 6 Diffusione delle istituzioni non profit | per 10mila abitanti | 58,1 | 56,0 | 50,7 |
| | 7 Volontari per 100 abitanti di 14 anni e più | % | 11,2 | 10,9 | 10,3 |

Fonti: Istat (indicatori 1-7).

Anni: 2015 (indicatori 1-5); 2011 (indicatori 6 e 7).

Le scuole del territorio rivelano una carenza strutturale nel loro adeguamento alle situazioni di disabilità.

Nel territorio della provincia di Potenza, infatti, la percentuale di scuole con percorsi privi di barriere (interni ed esterni) è del 34,8%, al di sotto di quello regionale e notevolmente inferiore al dato nazionale.

La percentuale di scuole con solo percorsi interni privi di barriere è superiore sia rispetto al dato regionale che, in maniera netta, rispetto a quello nazionale.

La percentuale di scuole con soli percorsi esterni privi di barriere è inferiore sia rispetto al dato regionale che a quello nazionale.

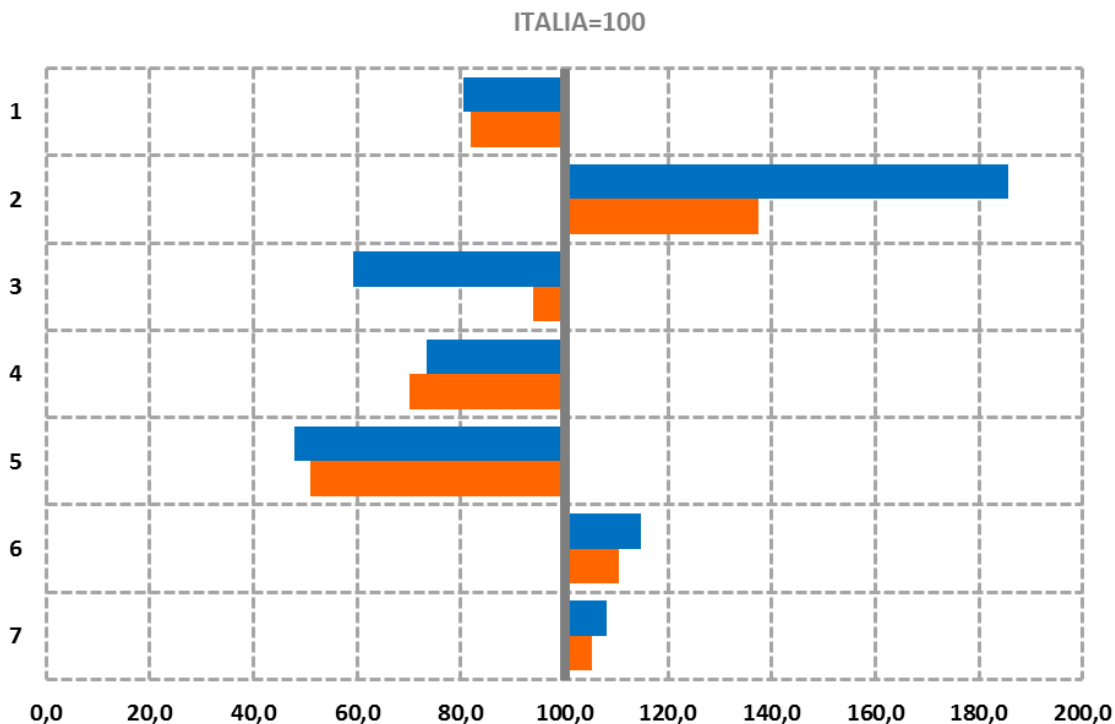
Nella provincia gli alunni con disabilità sono il 2,5%, dato inferiore a quello nazionale ed appena superiore al dato regionale.

Il processo di integrazione dei cittadini stranieri è nel territorio potentino ancora lento. Infatti nel 2015 solo il 2,5% degli stranieri ha acquisito la cittadinanza italiana.

Positivo il dato sul capitale sociale del territorio. Infatti la diffusione delle istituzioni non profit riporta un dato nettamente superiore rispetto al corrispettivo dato Italia nonché un valore apprezzabilmente superiore anche al dato regionale.

Inoltre, la percentuale di volontari su 100 abitanti, di età uguale o maggiore a 14 anni, pari a 11,2%, è superiore sia al dato regionale che, ancor di più, anche al dato nazionale.

Indici di confronto territoriale: Potenza /Italia e Basilicata/Italia (Italia = 100)



■ Potenza/Italia
 ■ Basilicata/Italia



Si evidenziano in senso negativo gli indicatori relativi alla presenza di percorsi privi di barriere, sia interne che esterne, nelle scuole del territorio provinciale.



Nella provincia di Potenza si rileva una minore presenza di scuole attrezzate con percorsi per disabili e purtroppo anche una più bassa presenza di alunni disabili rispetto al riferimento Italia, segno che è ancora faticoso il processo di inclusione sociale di questi cittadini.



Spiccano in senso nettamente positivo gli indicatori della Società civile, che hanno tutti valori significativamente maggiori sia del dato nazionale che del dato regionale, mostrando una decisa partecipazione all'associazionismo ed al volontariato.

Indicatori per tema e livello territoriale

| Tema | Indicatore | Misura | Potenza | Basilicata | Italia | |
|---------------------------|------------|---|-----------------------|------------|--------|------|
| Partecipazione elettorale | 1 | Tasso di partecipazione alle elezioni europee | % | 50,5 | 49,5 | 58,7 |
| | 2 | Tasso di partecipazione alle elezioni regionali | % | | | 52,2 |
| Inclusività Istituzioni | 3 | Presenza di donne a livello comunale | % | 24,1 | 23,6 | 28,3 |
| | 4 | Presenza dei giovani (<40 anni) a livello comunale | % | 36,1 | 36,1 | 31,7 |
| Amministrazione locale | 5 | Amministrazioni provinciali: grado di finanziamento interno | per 1 euro di entrata | 0,05 | 0,04 | 0,10 |
| | 6 | Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione | per 1 euro di entrata | 0,69 | 0,65 | 0,74 |
| | 7 | Comuni: grado di finanziamento interno | per 1 euro di entrata | 0,12 | 0,10 | 0,16 |
| | 8 | Comuni: capacità di riscossione | per 1 euro di entrata | 0,64 | 0,63 | 0,71 |

Fonti: Ministero dell'Interno (indicatori 1-8).
Anni: 2015 (indicatori 2-4); 2014 (indicatori 1, 5-8).

Alle ultime elezioni europee in provincia di Potenza ha votato il 50,5% degli aventi diritto, una partecipazione di ben 8,2 punti più bassa della media nazionale.

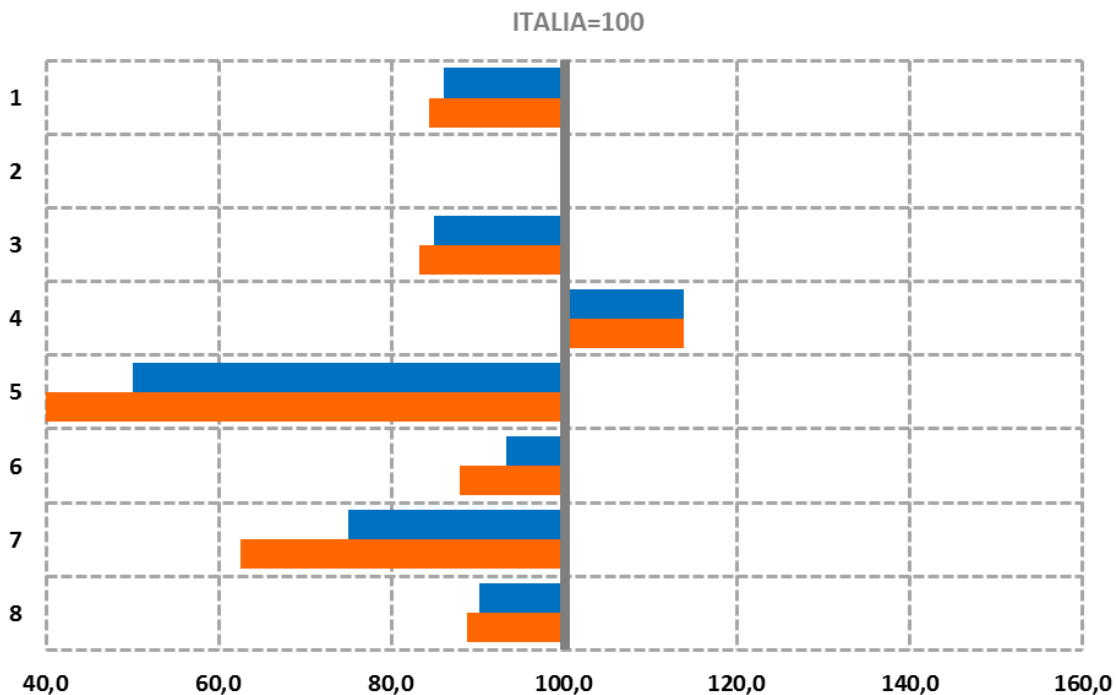
Ancora carente la percentuale di donne nelle amministrazioni comunali: sono il 24,1%, dato significativamente inferiore rispetto al dato nazionale anche se migliore rispetto al dato regionale.

Migliore invece il dato relativo all'inclusione dei giovani di età inferiore ai 40 anni, sono il 36,1%, dato apprezzabilmente superiore alla media.

Per quanto riguarda le amministrazioni comunali, il grado di finanziamento interno è superiore al valore regionale ma è apprezzabilmente più basso del valore nazionale, mentre la capacità di riscossione delle amministrazioni comunali presenti nella provincia è superiore al valore regionale ma è più bassa del valore nazionale.

Carente la capacità di finanziamento interno e di riscossione dell'Amministrazione Provinciale, entrambi inferiori al dato nazionale.

Indici di confronto territoriale: Potenza /Italia e Basilicata/Italia (Italia = 100)



■ Potenza/Italia
 ■ Basilicata/Italia



La capacità di autofinanziamento e di riscossione degli enti locali del territorio è inferiore alla media nazionale.



L'inclusività delle donne negli enti locali del territorio è inferiore al dato nazionale.



La percentuale di giovani negli enti locali del territorio è superiore al valore medio nazionale.

Indicatori per tema e livello territoriale

| Tema | Indicatore | Misura | Potenza | Basilicata | Italia | |
|--------------------|------------|--|-----------------|------------|--------|-------|
| Criminalità | 1 | Tasso di omicidi | per 100mila ab. | 0,0 | 0,2 | 0,8 |
| | 2 | Delitti denunciati | per 10mila ab. | 259,2 | 260,1 | 442,5 |
| | 3 | Delitti violenti denunciati | per 10mila ab. | 12,6 | 12,5 | 17,5 |
| | 4 | Delitti diffusi denunciati | per 10mila ab. | 70,9 | 81,4 | 241,5 |
| Sicurezza stradale | 5 | Morti per 100 incidenti stradali | % | 5,2 | 4,6 | 2,0 |
| | 6 | Morti per 100 incidenti su strade extraurbane* | % | 10,0 | 8,5 | 4,6 |

(*) escluse le autostrade

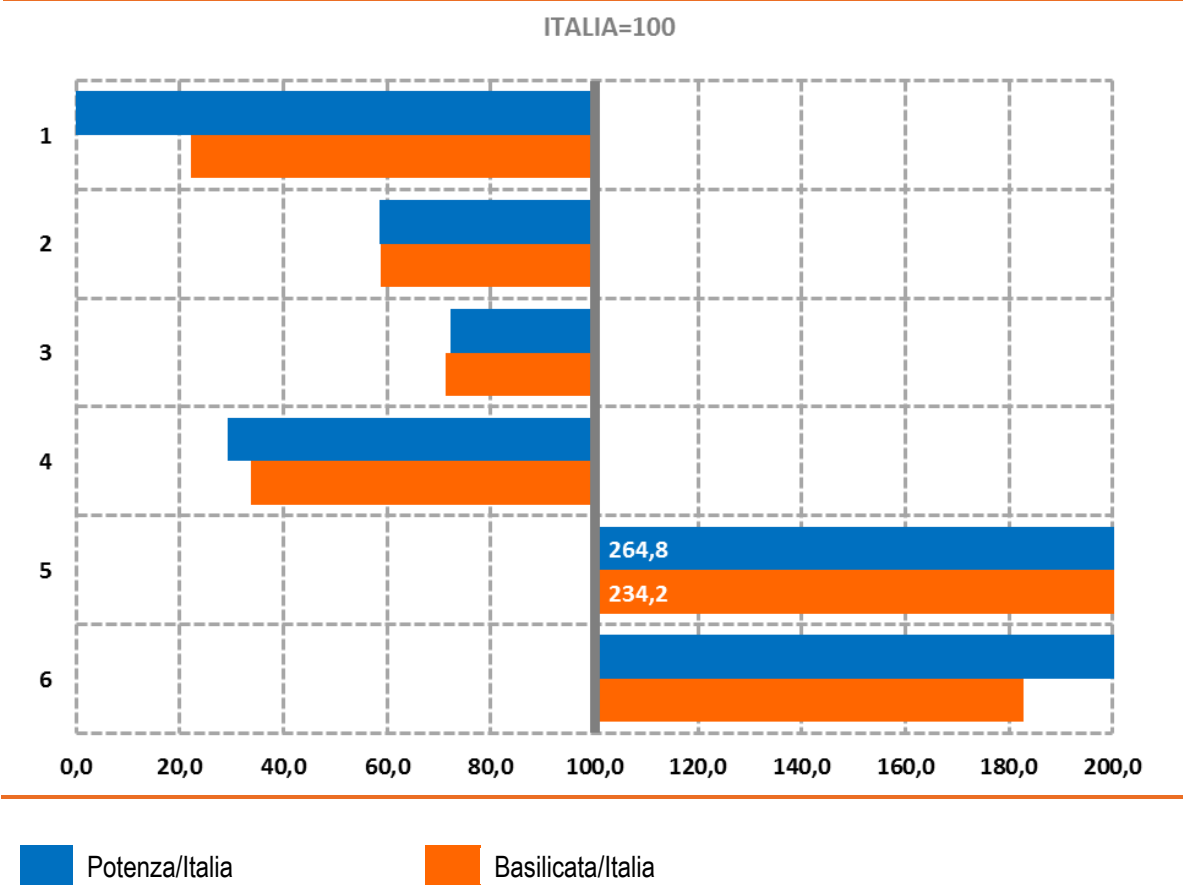
Fonti: Ministero dell'Interno (indicatore 1); Istat (indicatori 2-6).

Anni: 2015

Il fenomeno criminale non sembra essere particolarmente diffuso nel territorio della provincia di Potenza. Gli omicidi sono pressoché assenti e i tassi di delittuosità sono inferiori ai livelli nazionali.

Maggiore per la popolazione della provincia di Potenza è invece l'esposizione al rischio di incidentalità stradali, anche su quelle extraurbane. Infatti nel 2015 la percentuale di morti per incidenti stradali è stata di 5,2% (2,0% il dato nazionale), mentre sulle strade extraurbane nello stesso anno ogni 100 incidenti 10 sono stati mortali (4,6% il dato nazionale).

Indici di confronto territoriale: Potenza/Italia e Basilicata/Italia (Italia = 100)



Nella provincia di Potenza, la percentuale di decessi per incidenti stradali avvenuti sulle strade del territorio (autostrade escluse) è maggiore sia rispetto all'Italia sia rispetto ai dati regionali.



La denuncia dei reati è significativamente inferiore al dato di riferimento nazionale, ma non risulta inferiore al dato regionale in tutti i casi considerati.



I tassi di criminalità sono nettamente inferiori ai dati nazionali e corrispondono alla diffusa percezione di un territorio tranquillo dal punto di vista della sicurezza.

Indicatori per tema e livello territoriale

| Tema | Indicatore | Misura | Potenza | Basilicata | Italia | |
|----------------------|------------|--|---------|------------|--------|------|
| Patrimonio culturale | 1 | Consistenza del tessuto urbano storico in buone condizioni | % | 65,3 | 64,7 | 71,8 |
| | 2 | Densità verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico | % | 0,2 | 0,2 | 3,6 |

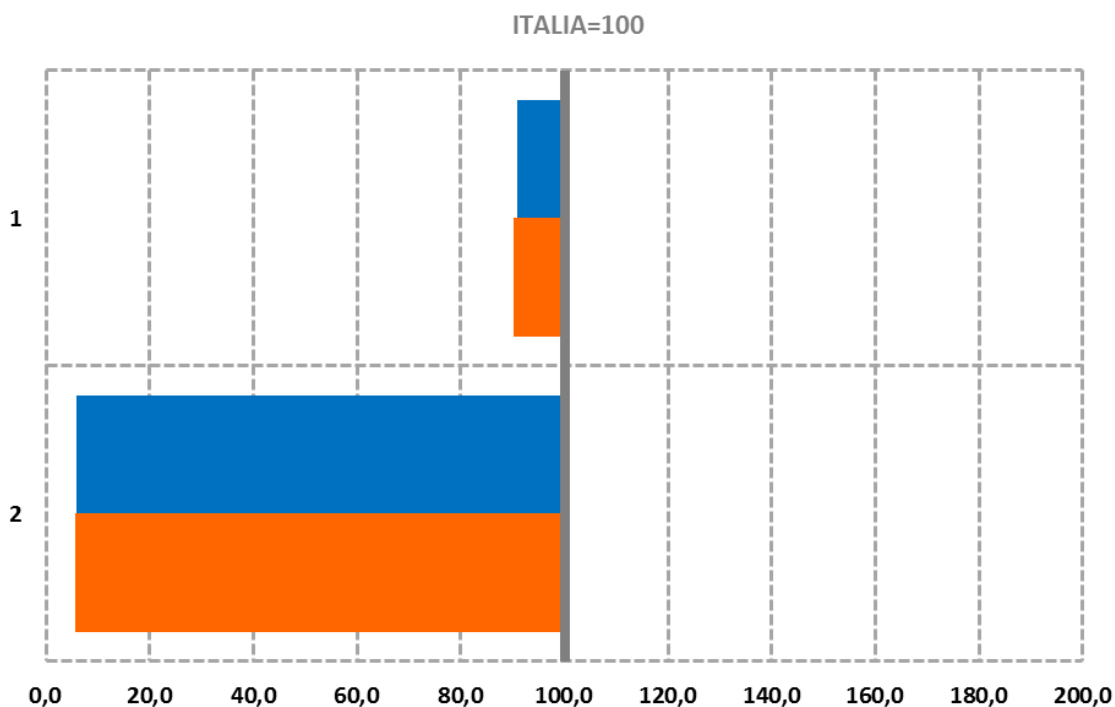
Fonti: Istat (indicatori 1 e 2).

Anni: 2014 (indicatore 2); 2011 (indicatore 1).

La consistenza del tessuto urbano storico nella provincia di Potenza è apprezzabilmente inferiore a quella rilevata a livello nazionale.

La densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico, pari allo 0,2%, è nettamente inferiore a quello rilevato a livello nazionale.

Indici di confronto territoriale: Potenza /Italia e Basilicata/Italia (Italia = 100)



■ Potenza/Italia
 ■ Basilicata/Italia



La densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico, identica tra provincia e regione, è di ben 18 volte inferiore al dato nazionale.



La consistenza del tessuto urbano storico appare inferiore rispetto al dato nazionale. Tuttavia il dato della provincia risulta migliore di quello della regione.



Il complesso degli indicatori considerati per la dimensione del paesaggio e del patrimonio culturale, nel territorio della provincia di Potenza, non mostra fattori particolarmente positivi.

Indicatori per tema e livello territoriale

| Tema | Indicatore | Misura | Potenza | Basilicata | Italia | |
|--------------------------|------------|--|---------------------------|------------|--------|---------|
| Qualità ambientale | 1 | Disponibilità di verde urbano* | m ² per ab. | 370,9 | 370,9 | 31,1 |
| | 2 | Superamento limiti inquinamento dell'aria - PM10 (n° massimo)* | giorni | 11,0 | 11,0 | 35,0 |
| Consumo di risorse | 3 | Consumo di elettricità per uso domestico | kwh per ab. | 836,8 | 849,1 | 1.057,0 |
| Sostenibilità ambientale | 4 | Energia prodotta da fonti rinnovabili | % | 61,3 | 64,9 | 37,3 |
| | 5 | Afflusso in discarica di rifiuti urbani (anche da fuori provincia) | tonn. per km ² | 9,0 | 10,4 | 30,9 |
| | 6 | Rifiuti urbani smaltiti in discarica (sulla raccolta totale) | % | 48,7 | 52,0 | 31,5 |

(*) nei comuni capoluogo di provincia e di regione

Fonti: Istat (indicatori 1-2); Tema (indicatori 3 e 4); Ispra (indicatore 5 e 6).

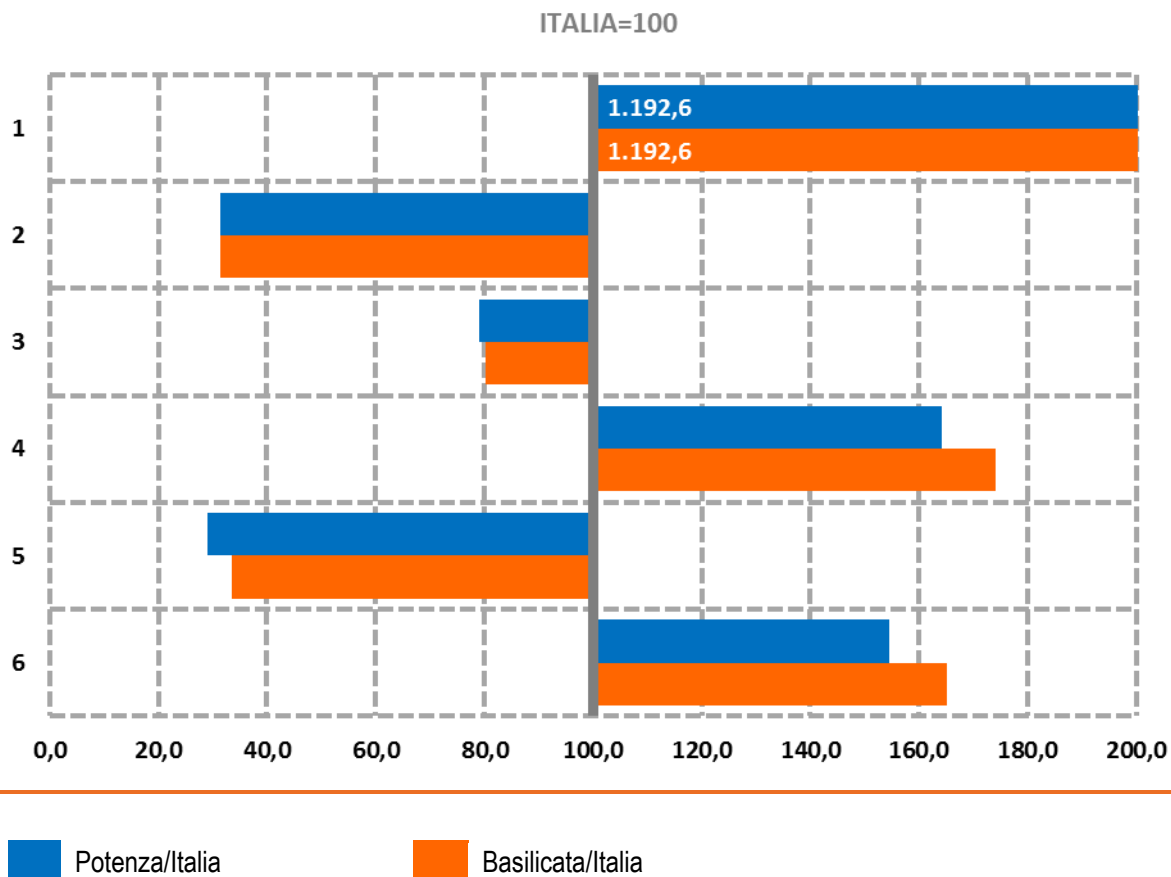
Anni: 2014

Tutti gli indicatori relativi a questa dimensione rivelano una situazione positiva, sia in termini di qualità che di uso sostenibile delle risorse. La disponibilità di verde urbano nel capoluogo di provincia è quasi 12 volte superiore alla media Italia, i giorni di superamento dei limiti di inquinamento dell'aria meno di un terzo del valore rilevato a livello nazionale.

Il consumo pro capite di elettricità per uso domestico è di circa 200 Kw più basso della media nazionale (1.057,0); più elevata, invece, la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili.

Pur smaltendo in discarica circa la metà dei rifiuti urbani raccolti, la provincia e la regione evidenziano un fattore di pressione areale dei rifiuti (tonnellate smaltite in discarica per Km².) pari a un terzo del valore nazionale.

Indici di confronto territoriale: Potenza /Italia e Basilicata/Italia (Italia = 100)



La percentuale di rifiuti urbani smaltiti in discarica (sulla raccolta totale) è nettamente maggiore del valore nazionale anche se risulta inferiore rispetto a quello regionale.



Il complesso degli indicatori considerati per la dimensione ambiente, nel territorio della provincia di Potenza, non mostra fattori particolarmente negativi.



Per 5 indicatori su 6, la provincia e la regione evidenziano condizioni migliori rispetto alla media nazionale.

Indicatori per tema e livello territoriale

| Tema | Indicatore | Misura | Potenza | Basilicata | Italia |
|-------------|---|--------------------|---------|------------|--------|
| Innovazione | 1 Propensione alla brevettazione (domande presentate) | per milione di ab. | 12,0 | 9,9 | 73,9 |
| | 2 Incidenza dei brevetti nel settore High-tech | % | 0,0 | 5,8 | 9,0 |
| | 3 Incidenza dei brevetti nel settore ICT | % | 8,6 | 6,8 | 14,4 |
| | 4 Incidenza dei brevetti nel settore delle biotecnologie | % | 0,0 | 5,8 | 2,7 |
| Ricerca | 5 Flussi di nuovi laureati in S&T residenti | per 1.000 ab. | 7,4 | 7,2 | 7,2 |
| | 6 Flussi di nuovi laureati in S&T residenti (totale)* | per 1.000 ab. | 12,3 | 12,3 | 11,8 |
| | 7 Specializzaz.ne produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza | % | 26,9 | 26,7 | 28,2 |

(*) comprende lauree triennali, a ciclo unico, vecchio ordinamento e diplomi universitari

Fonti: Eurostat (indicatori 1-4); Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (indicatori 5 e 6); Istat (indicatore 7).

Anni: 2012 (indicatori 5-7); 2011 (indicatori 1-4).

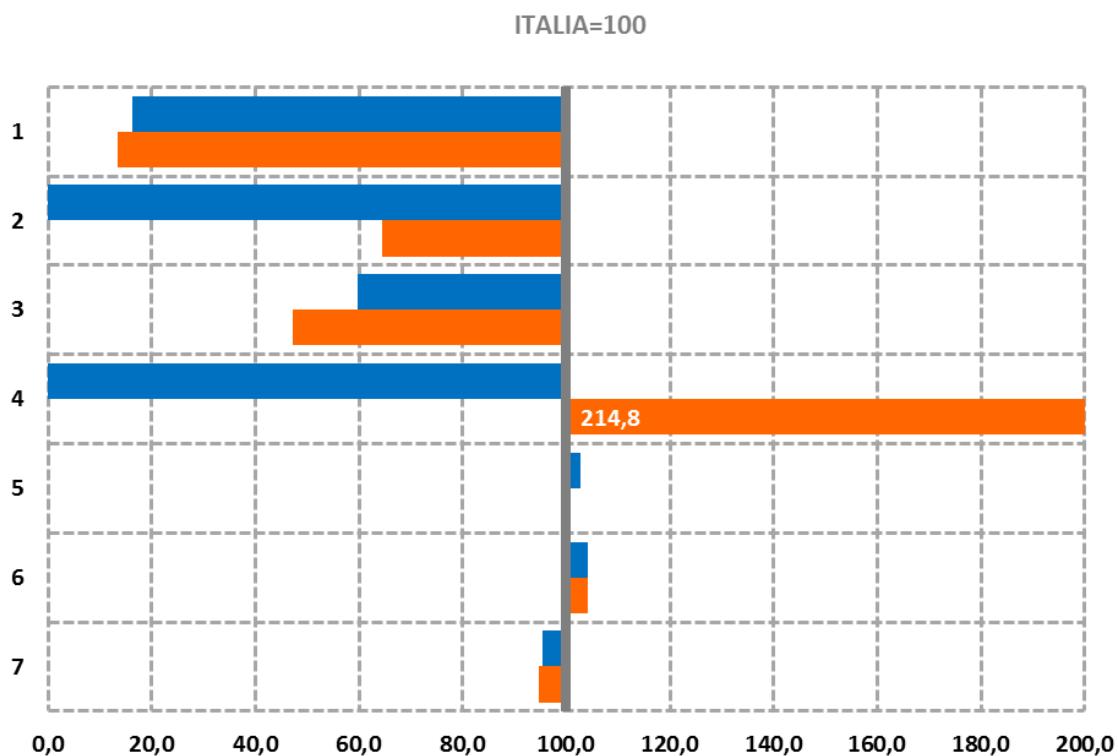
Gli indicatori relativi all'innovazione evidenziano un sensibile ritardo della provincia in tutti i settori. Infatti la propensione alla brevettazione che vede solo 12 brevetti per milione di abitanti nel 2011 è circa 1/6 del valore registrato a livello nazionale (73,9%).

Ugualmente scarsa l'incidenza dei brevetti nei settori avanzati (High-tech, ICT e biotecnologie).

Meno critica è la situazione relativa ai laureati in materie scientifiche: la percentuale è in linea con i dati nazionali.

Sono 26,9% del totale le imprese produttive specializzate in settori produttivi ad alta intensità di conoscenza, in linea con il dato nazionale.

Indici di confronto territoriale: Potenza/Italia e Basilicata/Italia (Italia = 100)



■ Potenza/Italia
 ■ Basilicata/Italia



La capacità di innovazione è significativamente più bassa della media nazionale.



Il tasso di incidenza dei brevetti nell'ICT espresso dalla provincia, pur nel contesto di una scarsa propensione generale alla brevettazione stessa, è maggiore del dato regionale.



La disponibilità di nuovi laureati in discipline tecnico-scientifiche (S&T) è leggermente superiore al valore nazionale.

Indicatori per tema e livello territoriale

| Tema | Indicatore | Misura | Potenza | Basilicata | Italia | |
|------------------|------------|---|----------|------------|--------|-------|
| Socio-sanitari | 1 | Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia | % | 6,7 | 6,5 | 12,9 |
| | 2 | Emigrazione ospedaliera in altra regione | % | 18,2 | 19,3 | 6,3 |
| Public utilities | 3 | Interruzioni del servizio elettrico senza preavviso | n° medio | 2,5 | 2,4 | 2,4 |
| | 4 | Raccolta differenziata di rifiuti urbani | % | 31,9 | 27,6 | 45,2 |
| Carcerari | 5 | Indice di sovraffollamento degli istituti di pena | % | 102,3 | 97,5 | 105,5 |

Fonti: Istat (indicatori 1-4); Ministero della Giustizia (indicatore 5).
Anni: 2015 (indicatori 3 e 5); 2014 (indicatori 1-2,4).

La qualità dei servizi alla persona è generalmente inferiore a quella nazionale. Infatti, mentre a livello nazionale i bambini fra 0 e 2 anni che accedono agli asili nido sono il 12,9%, nel potentino la percentuale è quasi dimezzata.

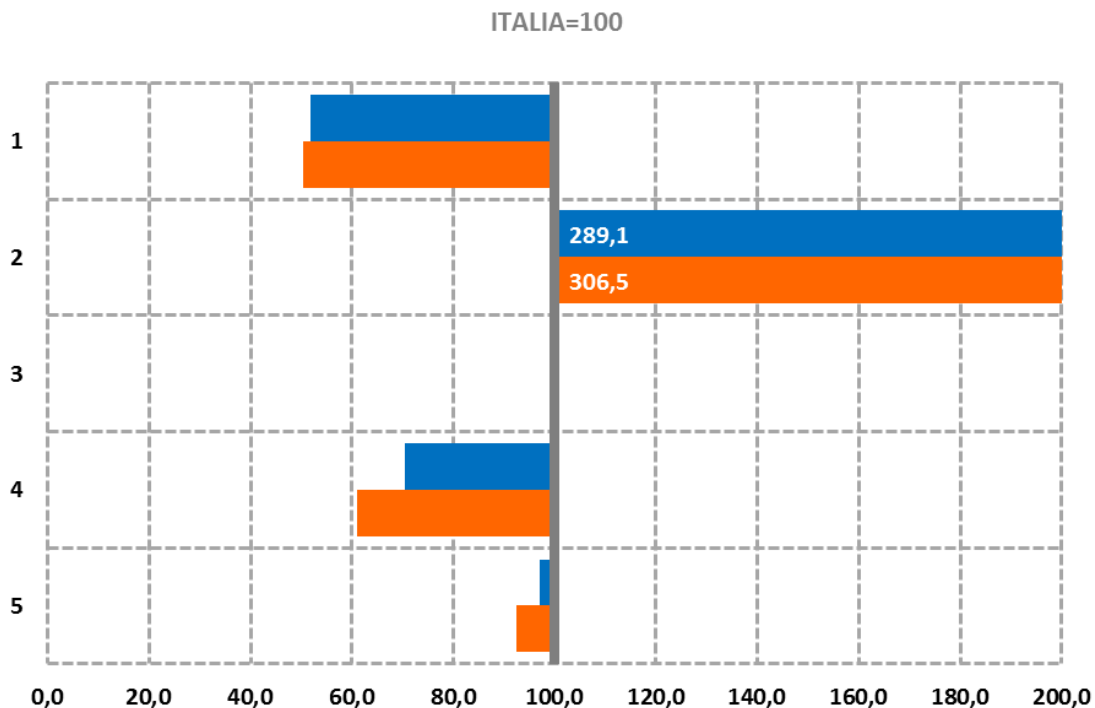
Ancora più allarmante la situazione dell'offerta ospedaliera. La percentuale di residenti che ricorrono a servizi ospedalieri in altre regioni (18,2%) è il triplo della media nazionale (6,3%).

Per quanto riguarda il livello di servizio pubblico generalizzato, i dati evidenziano un numero medio di interruzioni del servizio elettrico senza preavviso in linea con il valore medio regionale e nazionale.

La raccolta differenziata di rifiuti urbani, pur se in provincia è apprezzabilmente maggiore di quella del complesso regionale, risulta nettamente inferiore a quella nazionale. Infatti solo il 31,9% è raccolto differenziato, contro il 45,2 di media nazionale.

L'indice di sovraffollamento degli istituti di pena è inferiore al valore Italia ma risulta apprezzabilmente superiore rispetto al valore della regione Basilicata.

Indici di confronto territoriale: Potenza/Italia e Basilicata/Italia (Italia = 100)



■ Potenza/Italia
 ■ Basilicata/Italia



Gli indicatori relativi ai servizi socio-sanitari mostrano valori molto lontani dall'Italia, anche se piuttosto vicini a quelli della regione Basilicata. L'incidenza della raccolta differenziata di rifiuti urbani è significativamente inferiore al dato nazionale, anche se maggiore di quella regionale.



L'indice di sovraffollamento delle carceri, mostra un valore migliore rispetto all'Italia.



Il complesso degli indicatori considerati per la dimensione qualità dei servizi, nel territorio della provincia di Potenza, non evidenziano situazioni di particolare positività.

GLOSSARIO

Salute

1, 2 e 3 - Speranza di vita alla nascita:

esprime il numero medio di anni che un bambino/a che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere. Fonte: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte

4 - Tasso di mortalità infantile:

decessi nel primo anno di vita per 1.000 nati vivi. Fonte: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte

5, 6 e 7 - Tassi standardizzati di mortalità per cause ed età specifiche:

tassi di mortalità specifici secondo la causa iniziale e la classe di età indicate, per classi quinquennali di età, standardizzati con la popolazione italiana al censimento 2001 (per 10.000 abitanti della stessa classe di età).
Fonti: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

8 - Tasso di mortalità per autolesione intenzionale:

tasso di mortalità specifico secondo la causa iniziale, standardizzato con la popolazione italiana al censimento 2011 (per 10.000 ab.). Fonti: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

Istruzione e formazione

1 - Popolazione 25-64 anni con al più la licenza media:

percentuale di persone di 25-64 anni che hanno raggiunto al massimo la licenza media per 100 persone della stessa età. Fonte: Istat, Indagine sulle Forze di lavoro

2 - Tasso di partecipazione all'istruzione secondaria superiore:

iscritti alla scuola secondaria di II grado per 100 residenti di età teorica corrispondente (14-18 anni). Fonti: Istat, elaborazione e diffusione dei risultati della rilevazione sulle scuole secondarie di secondo grado, effettuata dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale - Ricostruzione intercensuaria della popolazione

3 - Tasso di partecipazione all'istruzione terziaria (19-25 anni):

residenti iscritti all'università italiana per 100 residenti di età 19-25 anni. Fonti: Miur, Indagine sull'Istruzione Universitaria; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale – Ricostruzione intercensuaria della popolazione

4 e 5 - Livello di competenza alfabetica/numerica degli studenti:

punteggio medio ottenuto rispettivamente nelle prove di competenza alfabetica funzionale e numerica dagli studenti delle classi seconde della scuola secondaria di secondo grado. Fonte: elaborazione Istat su dati Servizio Nazionale di Valutazione Invalsi

6 - Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione (Partecipazione alla formazione continua):

persone in età 25-64 anni che hanno ricevuto istruzione o formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista per 100 persone della stessa età. Fonte: Istat, Indagine sulle Forze lavoro

Lavoro e conciliazione dei tempi di vita

1 - Tasso di mancata partecipazione al lavoro:

percentuale di disoccupati di 15-74 anni + parte delle forze di lavoro potenziali di 15-74 anni (inattivi che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma disponibili a lavorare) sul totale delle forze di lavoro 15-74 + parte delle forze di lavoro potenziali 15-74 anni (inattivi che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma disponibili a lavorare). Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

2 - Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro:

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di mancata partecipazione al lavoro femminile e quello maschile della popolazione 15-74 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

3 - Tasso di occupazione (20-64 anni):

percentuale di occupati di 20-64 anni sulla popolazione totale di 20-64 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

4 - Differenza di genere nel tasso di occupazione:

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di occupazione femminile e quello maschile della popolazione 20-64 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

5 - Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni):

percentuale di occupati in età 15-29 anni sulla popolazione totale di 15-29 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

6 - Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti):

rapporto percentuale tra il numero medio di giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno a un lavoratore dipendente assicurato presso l'Inps e il numero teorico delle giornate retribuite in un anno ad un lavoratore dipendente occupato a tempo pieno (312 giorni). Fonte: elaborazione su dati Inps - Osservatorio sui lavoratori dipendenti

7 - Tasso di disoccupazione (15-74 anni):

percentuale delle persone in cerca di occupazione sul totale delle corrispondenti forze di lavoro (occupati e persone in cerca di occupazione in età 15-74 anni). Sono persone in cerca di occupazione quanti si trovano in condizione diversa da quella di "occupato" e hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nel periodo di riferimento e sono disponibili a lavorare. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

8 - Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni):

percentuale di persone in età 15-29 anni in cerca di occupazione (v. 6) sul totale delle forze di lavoro di 15-29 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

9 - Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente:

tasso di infortuni mortali e inabilità permanente sul totale occupati (al netto delle forze armate) per 10.000. Fonte: elaborazione Istat su dati Inail

Benessere economico

1 - Reddito disponibile per famiglia:

rapporto tra la stima del reddito disponibile lordo delle famiglie (in euro) e il numero delle famiglie residenti. Il reddito lordo disponibile corrisponde al complesso dei redditi da lavoro e da capitale, dei proventi delle attività di autoconsumo e dei trasferimenti che affluiscono al settore delle famiglie, al netto delle relative imposte dirette e dei contributi previdenziali e assistenziali. Fonte: elaborazione Istat su dati Istituto Tagliacarne

2 - Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti:

rapporto tra la retribuzione totale annua (al lordo dell'Irpef) dei lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo assicurati presso l'Inps e il numero dei lavoratori dipendenti (in euro). Fonte: elaborazione Istat su dati Inps - Osservatorio sui lavoratori dipendenti

3 - Importo medio annuo delle pensioni:

rapporto tra l'importo complessivo delle pensioni erogate nell'anno (in euro) e il numero dei pensionati. Fonte: elaborazione Istat su dati Inps - Casellario dei pensionati

4 - Pensionati con pensione di basso importo:

percentuale di pensionati che percepiscono una pensione lorda mensile inferiore a 500,00 euro. Fonte: elaborazione Istat su dati Inps - Casellario dei pensionati

5 - Ammontare medio del patrimonio familiare:

rapporto tra l'ammontare totale del patrimonio delle famiglie (in migliaia di euro) e il numero delle famiglie residenti. Il patrimonio comprende le attività reali (fabbricati, terreni) e finanziarie (depositi bancari e postali, titoli e fondi comuni di investimento, azioni e partecipazioni, riserve tecniche varie). Fonte: elaborazione Istat su dati Istituto Tagliacarne.

6 - Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M):

differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti femmine e quella dei lavoratori dipendenti maschi (in euro). Fonte: elaborazione Istat su dati Inps - Osservatorio sui lavoratori dipendenti

7 - Differenza di generazione nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti:

differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti di età uguale o maggiore di 40 anni e quella dei lavoratori dipendenti di età inferiore a 40 anni (in euro). Fonte: elaborazione Istat su dati Inps - Osservatorio sui lavoratori dipendenti

8 - Provvedimenti di sfratto emessi:

rapporto tra il numero dei provvedimenti di sfratto da abitazioni per morosità e altre cause emessi nell'anno e il numero delle famiglie residenti (per 1.000). Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'Interno

9 - Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie:

rapporto percentuale tra le consistenze delle nuove sofferenze nell'anno (prestiti a soggetti dichiarati insolventi o difficili da recuperare nel corso dell'anno) e lo stock dei prestiti non in sofferenza nell'anno.

Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia, Centrale dei rischi

Relazioni Sociali

1, 2 e 3 - Scuole con percorsi interni ed esterni/solo interni o solo esterni privi di barriere:

percentuale di edifici scolastici con accessibilità totale dei percorsi interni e di quelli esterni/di solo quelli interni o di solo quelli esterni sul totale degli edifici. Fonte: Istat, Indagine sull'inserimento degli alunni con disabilità nelle scuole primarie e secondarie di 1° grado, statali e non statali

4 - Presenza di alunni disabili:

percentuale di alunni con disabilità sul totale degli alunni. Fonte: Istat, Indagine sull'inserimento degli alunni con disabilità nelle scuole primarie e secondarie di 1° grado, statali e non statali

5 - Acquisizioni di cittadinanza nell'anno su totale stranieri:

percentuale di cittadini stranieri residenti che hanno ottenuto la cittadinanza italiana nel corso dell'anno sul totale degli stranieri residenti. Fonte: Rilevazione sulla popolazione residente comunale

6 - Diffusione delle istituzioni non profit:

quota di istituzioni non profit ogni 10.000 abitanti. Fonte: elaborazione su dati Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e 14° Censimento generale della popolazione

7 - Volontari per 100 abitanti di 14 anni e più:

quota di volontari nelle istituzioni non profit ogni 100 abitanti con più di 14 anni. Fonte: elaborazione su dati Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e 14° Censimento generale della popolazione

Politica e Istituzioni

1 e 2 - Tassi di partecipazione alle elezioni (europee-1, regionali-2):

percentuale di persone che hanno partecipato al voto alle elezioni (europee, regionali), sul totale degli aventi diritto. Fonte: elaborazione Istat su dati Ministero dell'interno

3 - Presenza di donne a livello comunale:

percentuale di donne sul totale degli amministratori di origine elettiva e non elettiva, esclusi i commissari. Fonte: elaborazione Istat su dati Ministero dell'interno

4 - Presenza di giovani a livello comunale:

percentuale di giovani di età inferiore ai 40 anni sul totale degli amministratori comunali di origine elettiva e non elettiva, esclusi i commissari. Fonte: elaborazione Istat su dati Ministero dell'interno

5 e 7 - Grado di finanziamento interno delle amministrazioni (provinciali, comunali):

rapporto tra il complesso di entrate extratributarie, riscossioni di crediti e alienazione di beni patrimoniali e le entrate totali (in euro). Fonte: elaborazione Istat su dati del Ministero dell'interno

6 e 8 - Capacità di riscossione delle amministrazioni (provinciali, comunali):

rapporto tra l'ammontare delle riscossioni in c/competenza e le entrate accertate (in euro). Fonte: elaborazione Istat su dati del Ministero dell'interno

Sicurezza

1 - Tasso di omicidi:

numero di omicidi sul totale della popolazione per 100.000. Fonte: Elaborazione Istat su dati Ministero dell'interno, SDI

2 - Delitti denunciati:

numero di delitti denunciati sul totale della popolazione per 10.000. Fonte: Istat, Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza

3 - Delitti violenti denunciati:

numero di delitti violenti (strage, omicidio volontario, omicidio preterintenzionale, infanticidio, tentato omicidio, lesioni dolose, sequestro di persona, violenza sessuale, rapina, attentato) denunciati sul totale della popolazione per 10.000. Fonte: Istat, Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza

4 - Delitti diffusi denunciati:

numero di delitti diffusi (furti di ogni tipo e rapine in abitazioni) denunciati sul totale della popolazione per 10.000. Fonte: Istat, Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza

5 - Morti per cento incidenti stradali:

indice di mortalità degli incidenti stradali, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei morti per incidente stradale e il numero di incidenti accaduti nell'anno. Fonte: Istat, Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone

6 - Morti per cento incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade):

indice di mortalità degli incidenti stradali specifico dell'ambito di circolazione extraurbano, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei morti a seguito di incidenti stradali avvenuti su strade statali, regionali, provinciali, comunali extraurbane (escluse le autostrade) e il numero di incidenti accaduti sulle stesse strade nell'anno. Fonte: Istat, Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone

Paesaggio e patrimonio culturale

1 - Consistenza del tessuto urbano storico:

percentuale di edifici abitati costruiti prima del 1919 e in ottimo o buono stato di conservazione sul totale degli edifici costruiti prima del 1919. Fonte: elaborazione su dati Istat, 14° e 15° Censimento generale della Popolazione, Rilevazione degli edifici

2 - Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico:

percentuale di Verde storico e Parchi urbani di notevole interesse pubblico (artt. 10 e 136 d.lgs. 42/2004) sul totale delle superfici urbane dei comuni capoluogo di provincia. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città; Basi territoriali per i Censimenti 2010

Ambiente

1 - Disponibilità di verde urbano:

metri quadrati di verde urbano per abitante nei capoluoghi di provincia e regione. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

2 - Superamento limiti inquinamento aria - PM10:

numero massimo di giorni di superamento del valore limite giornaliero previsto per il PM10 (50mg/m³) nei capoluoghi di provincia e regione. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

3 - Consumo di elettricità per uso domestico:

consumo annuo pro capite di energia elettrica per uso domestico (Kwh per abitante). Fonte: elaborazione su dati Terna

4 - Energia prodotta da fonti rinnovabili:

rapporto tra la produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili e l'energia elettrica consumata nello stesso anno. Fonte: elaborazione su dati Terna

5 - Afflusso in discarica di rifiuti urbani:

tonnellate di rifiuti urbani conferiti in discarica (anche da fuori provincia) per chilometro quadrato di superficie territoriale. Fonte: elaborazione su dati Ispra

6 - Rifiuti urbani smaltiti in discarica (sulla raccolta totale):

percentuale di rifiuti urbani conferiti in discarica sul totale dei rifiuti urbani raccolti. Fonte: elaborazione su dati Ispra

Ricerca e Innovazione

1 - Propensione alla brevettazione (domande presentate):

numero totale di domande di brevetto presentate all'Ufficio Europeo dei Brevetti (EPO) per milione di abitanti. Fonti: elaborazione su dati Eurostat, Patent applications to the EPO, Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

2, 3 e 4 - Incidenza dei brevetti nel settore (High-tech; ICT; Biotecnologie):

percentuale di domande di brevetto rispettivamente nel settore High-tech, Information Communication Technology e Biotecnologie sul totale delle domande di brevetto presentate all'Ufficio Europeo dei Brevetti (EPO). Fonte: elaborazione su dati Eurostat, Patent applications to the EPO

5 e 6 - Flussi di nuovi laureati in S&T residenti:

residenti che nell'anno solare hanno conseguito una laurea in discipline tecnico scientifiche presso l'Università italiana per mille residenti di età 20-29 anni. Il totale (6) comprende le lauree triennali e a ciclo unico, le lauree e i diplomi universitari del vecchio ordinamento oltre alle lauree specialistiche, che sono invece escluse dall'indicatore 5. Fonte: elaborazione su dati Miur, Indagine sull'istruzione universitaria; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

7 - Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza:

percentuale di imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza sul totale delle imprese (esclusa PA). Fonte: elaborazione su dati Istat, Asia - Archivio Statistico delle Imprese Attive

Qualità dei servizi

1 - Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia:

percentuale di bambini che fruiscono di asili nido, di micronidi o di servizi integrativi e innovativi per l'infanzia (comunali o finanziati dai comuni) sul totale dei bambini di 0-2 anni. Fonte: Istat, Indagine sugli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni singoli e associati

2 - Emigrazione ospedaliera in altra regione:

percentuale di residenti ricoverati in altra regione per ricoveri ordinari acuti sul totale dei residenti ricoverati. Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

3 - Interruzioni del servizio elettrico senza preavviso:

numero medio annuo per utente delle interruzioni del servizio elettrico senza preavviso e superiori ai 3 minuti. Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

4 - Raccolta differenziata dei rifiuti urbani:

percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti raccolti. Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

5 - Indice di sovraffollamento degli istituti di pena:

detenuti presenti in istituti di detenzione per 100 posti disponibili definiti secondo la capienza regolamentare. Fonte: elaborazione su dati Ministero della Giustizia, Dipartimento Amministrazione Penitenziaria

Profilo Strutturale

Territorio:

Numero di Comuni: numero di Comuni ricadenti nell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. Fonte: Istat

Superficie territoriale: superficie dell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. I valori in chilometri quadrati della superficie sono stati ottenuti dall'elaborazione degli archivi cartografici a disposizione dell'Istat (le Basi territoriali) e aggiornati con la misura delle superfici dei comuni italiani alla data del 9 ottobre 2011 (XV Censimento generale della popolazione). Fonte: Istat

Densità demografica: rapporto tra la popolazione residente e la superficie territoriale (abitanti per kmq). Fonte: Istat

Popolazione residente: le persone aventi dimora abituale nel comune (o nei comuni afferenti ad una entità amministrativa di ordine superiore), anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero. Fonte: Istat

Numero di piccoli comuni: numero di comuni aventi una popolazione residente inferiore a 5.000 abitanti. Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat

Popolazione:

Tasso di incremento demografico totale: rapporto tra il saldo demografico (differenza tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche) in un dato anno e la popolazione residente in media nello stesso periodo, per mille. È dato dalla somma del tasso di crescita naturale e del tasso migratorio totale. Fonte: Istat

Tasso di incremento naturale: differenza tra il tasso di natalità e il tasso di mortalità. Misura la variazione della popolazione residente dovuta alla dinamica naturale. Fonte: Istat

Variazione della popolazione residente 2001-2011: variazione percentuale della popolazione residente censita negli anni indicati. Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat

Variazione della popolazione residente 2012-2017: variazione percentuale della popolazione residente iscritta in anagrafe al 1 gennaio degli anni indicati. Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat

Quota di popolazione residente tra 0 e 14 anni: popolazione residente in età non lavorativa per 100 residenti totali. Fonte: Istat

Quota di popolazione residente tra 15 e 64 anni: popolazione residente in età lavorativa per 100 residenti totali. Fonte: Istat

Quota di popolazione residente di 65 anni e oltre: popolazione residente in età anziana per 100 residenti totali. Fonte: Istat

Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza: residenti che si spostano giornalmente dall'alloggio di dimora abituale verso il luogo di studio o di lavoro sito in un altro comune e che rientrano giornalmente nello stesso alloggio di partenza. Fonte: Istat (XV Censimento generale della popolazione e delle abitazioni)

Economia:

Occupati (in agricoltura silvicoltura e pesca, nell'industria e nei servizi): persone di 15 anni e più che all'indagine sulle forze di lavoro dichiarano: 1) di possedere un'occupazione, anche se nel periodo di riferimento non hanno svolto attività lavorativa (occupati dichiarati); 2) di essere in una condizione diversa da occupato, ma di aver effettuato ore di lavoro nel periodo di riferimento (altre persone con attività lavorativa), nel relativo settore ATECO 2007. Incidenza percentuale sul totale degli occupati in tutti i settori. Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat

Valore aggiunto totale: il valore aggiunto ai prezzi base è il saldo tra la produzione ai prezzi base e i costi intermedi valutati ai prezzi d'acquisto. Il prezzo base è l'ammontare che riceve il produttore dalla vendita di un bene o servizio, al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti. Dati grezzi: sono al lordo delle fluttuazioni stagionali e degli effetti riconducibili alla diversa composizione di calendario del periodo di riferimento. Valore riferito al totale delle attività economiche. Fonte: Istat

Valore aggiunto pro-capite: Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato per abitante. Fonte: Istat

Coordinamento del Progetto Bes delle province

Cuspi:

Paola D'Andrea, Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino

Teresa Ammendola, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale

Monica Mazzoni, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Bologna

Istat:

Stefania Taralli, DIRM/RMC - Sede per le Marche

Progetto grafico e impaginazione

a cura di Laura Papacci, Annarita Latini - Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale
e del Coordinamento del Progetto

Gruppo di lavoro per la redazione del fascicolo “Il Benessere equo e sostenibile nella provincia di Potenza - 2017”

Pasquale Mastrangelo

Editore: Upi/Cuspi

Data di chiusura della pubblicazione: 30 novembre 2017

Data di aggiornamento degli indicatori di benessere equo e sostenibile: 30 giugno 2017

Data di aggiornamento degli indicatori strutturali: 30 agosto 2017

www.besdelleprovince.it